INSERZIONI
Si ricevono [illegible] presso la ditta HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, via Santa Teresa, 11. - MILANO, Corso Vitt. Em., 11, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: in quarta pagina Cent. 25, in terza pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 22 — 12 — 7 —
Estero (U. postale) 37 — 20 — 5 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiamano [illegible] alla Gazzetta Piemontese, su domanda le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

IL PROCESSO PISSAVINI

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 19, *ore* 6,10 *ant.* — Oggi adunque il Senato si raduna in Alta Corte di giustizia per giudicare il senatore Pissavini, ex-prefetto di Novara, imputato di reati innominabili. Sono ventun anni che il Senato non si convoca in Alta Corte di giustizia. Trovansi a Roma quasi tutti i deputati ed i senatori della provincia di Novara. Stamane sono arrivati altri testimoni. I testimoni citati sono 35, e cioè: i tre ragazzi Scaglia, Savina e Cagnoli; i marchesi Luigi e Riccardo Tornielli; gli avvocati Carlo Negroni, Attilio Carotti, Antonelli, Caire, Antonio Tadini e Carlo Bevilacqua; i deputati Parona e Cerruti; i dottori Pozzi e Villani; gl'impiegati di prefettura Marco Tornielli, Bellini e Badate; il maggiore dei carabinieri; il procuratore del Re, cav. Fontana; il delegato di P. S., Veronesi; il cav. Bollati, il comm. Fiori, il prof. Ramperti, l'ex-prosindaco Massazza, i coniugi Maestri ed i signori Tosi Pietro, Moratti Arturo, Rizzotti Antonio, Savina Rosa, Severina Felice, Sessi, Canna, Migliorini e Cattoni. È giunto anche l'avv. Bozzino. Il certificato della perizia medica, ordinata dall'autorità giudiziaria di Mortara su domanda del Senato, dice che il Pissavini è affetto da principio di atrofia degli arti inferiori, da alterazione delle funzioni gastro-intestinale e cardiaca, nonchè da miosi pupillare.

Il certificato soggiunge che, durante l'esame, il malato andava ripetendo con esaltazione: — Mi hanno assassinato! mi hanno assassinato!...

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 19, *ore* 1,55 *pom.* — Al Senato nessun apparato esteriore. La solita guardia fatta da un picchetto militare. Dinanzi a Palazzo Madama si vedono soltanto alcuni crocchi di giornalisti e di curiosi. Passano i testimoni, fra cui parecchi ragazzi e alcune signore, e si recano nel salotto assegnato loro in palazzo.

L'aula è aperta alle ore dieci. Le tribune dei giornalisti sono invase, ma le altre, compresa quella del pubblico, rimangono quasi deserte. Nella tribuna riservata si vedono soltanto cinque persone, fra le quali un militare e una signora. Nella tribuna dei deputati sono gli onorevoli Lucca, Bonfadini, Arenti, Romanin-Jacour, Rossano, Massabò e Vollaro.

L'aula è disposta come già vi telegrafai. Al luogo del banco dei ministri è stato disposto un altro banco con tre seggi pel senatore Ghiglieri, presidente della Corte di cassazione in Roma; pel senatore Colapietro, procuratore generale, e pel cancelliere, che è l'avv. Chiavassa, direttore della segreteria del Senato. È stato tolto il banco delle Commissioni, sostituendolo con un seggiolone per l'accusato. Di fronte al banco presidenziale è collocato il banco della Difesa, dietro il quale trovansi diversi sedili pei testimoni, che ammontano a trentaquattro. Sono soppressi i posti degli stenografi e dei revisori. Alle 10,25 ant. un usciere vestito in gran gala entra nell'aula ad annunziare l'Alta Corte. Entra il vice-presidente del Senato, on. Ghiglieri, che deve presiedere il dibattimento, ed il senatore Colapietro, che funge da P. M. Prendono posto al banco della presidenza, avendo allato il cancelliere Chiavassa. Seguono i senatori, tutti in abito nero e cravatta bianca. Al banco della Difesa seggono gli avvocati Demaria, deputato al Parlamento, e Bozino di Vercelli. Nell'aula si fa un grande silenzio.

GHIGLIERI, a voce bassa, dice: « Onorevoli colleghi! Voi sapete per quale alto e delicato ufficio siete convocati. In base allo Statuto, il Senato è convocato per giudicare di gravi accuse mosse contro il senatore Pissavini. In questi casi — fortunatamente rari, tantochè, in quarant'anni, questa è la seconda volta — il regolamento impone di fare l'appello di quei senatori i quali intendono intervenire al giudizio. Invito quindi il cancelliere a far l'appello. »

Il cancelliere eseguisce, e risultano presenti 76 senatori, fra i quali noto i seguenti: Acton, Basile, Boccardo, Borelli, Cambray, Canizzaro, Canonico, Costa, D'Azeglio, D'Ancona, Ferraris, Errante, Farina Agostino, Gravina, Lovera di Maria, Maiorana, Mezzacapo, Miraglia, Moleschott, Orsini, Pallieri, Pacchiotti, Pernati, Pastore, Ricasoli, Sacchi, Soldati, Taborrini, Verga, Visone, Zoppi, ecc.

Dopo l'appello il PRESIDENTE avverte che non potranno intervenire al giudizio altri senatori. Indi legge una lettera dell'avvocato Demaria, il quale, a nome del senatore avv. Luigi Pissavini, dice che questi, per ragioni di giustizia e di umanità, domanda una proroga a comparire, allegando il certificato medico, di cui vi ho telegrafato stamane. Il presidente legge il certificato, firmato Chiarleone, indi dice che il Pissavini mandò la lettera colle dimissioni e non parlava di malattia. La lettera è del seguente tenore:

« *Eccellenza*,

« Nella sventura di un'accusa obbrobriosa ed « ingiusta nessun conforto sarebbe stato mag- « giore per me che quello di presentare le prove « della mia innocenza direttamente all'Alto Con- « sesso al quale ho l'onore di appartenere.

« Ma nemico di ogni disuguaglianza, e sicuro « nella mia coscienza, amo escludere anche il « sospetto che io abbia voluto o sperato un giu- « dizio privilegiato o benevolo di colleghi e di « amici.

« Presento perciò alla S. V. le mie dimissioni « dalle funzioni di senatore.

« E spogliandomi di questa alta qualità per « ritornare privato cittadino, all'unico scopo di « assoggettarmi, per gli effetti dell'accusa che mi « è mossa, alla legge comune, una sola spe- « ranza tempera in me l'amarezza di questi « giorni angosciosi: la speranza, e più ancora, la « fiducia, di potere più tardi sulla fede di una « pronunzia imparziale ed incontrastata dei ma- « gistrati dare alla E. V. ed ai miei venerati « colleghi la prova che non ho mancato ai do- « veri dell'altissimo ufficio ed alle nobili ed in- « temerate tradizioni di questo Onorando Consesso.

« L. PISSAVINI. »

Pare che dopo compiuto quest'atto, alcuni articoli di giornali autorevoli che, discutendo l'ipotesi delle dimissioni e commentandole, le consideravano come una confessione di colpevolezza, abbiano influito sulla mente e sull'animo del Pissavini fino ad indurlo a ritrattare per evitare ogni interpretazione sfavorevole di quell'atto.

Il PRESIDENTE, proseguendo, nota che il Pissavini non parlava di malattia neppure quando telegrafò ritirando le dimissioni. Soltanto la sera del 17 il Pissavini mandava alla presidenza un telegramma in cui diceva di essere malato di mente e di corpo e quindi impossibilitato a venire.

Allora la presidenza del Senato incaricava la Prefettura di Novara di far visitare l'accusato da due sanitari, dei quali uno militare. Il presidente legge il rapporto dei sanitari. Questi dicono che il Pissavini si trovava impossibilitato a venire a Roma almeno per qualche giorno. Il presidente conclude:

« Così stando le cose, do la parola ai signori avvocati non tanto come avvocati, chè non potrei, quanto come procuratori del senatore Pissavini, per sentire le loro opinioni. »

Si alza l'avv. BOZINO e dice semplicemente: « Innanzi a qualsiasi Tribunale, quando la malattia dell'accusato è veramente constatata, si domanda e si accorda il rinvio. Risulta che il senatore Pissavini è veramente ammalato. Noi vogliamo sperare che il Senato non gli rifiuterà ciò che si accorda agli accusati comuni. » (*Commenti*)

Si alza il senatore COLAPIETRO, procuratore generale. Egli osserva che gravi disturbi si annettono alla convocazione dell'Alta Corte. Trattasi di muovere oltre a trecento persone, suscitando l'attenzione dell'interno paese sopra un fatto fortunatamente straordinario. Soltanto gravissimi motivi possono consigliare il rinvio, occasionando una nuova, faticosa convocazione. Non crede che i motivi allegati dal senatore Pissavini siano tanto gravi. Esamina le perizie mediche. Crede benissimo che il Pissavini sia malato, ma di malattia nevrosi-erotica, la quale spiegherebbe anche gli atti di cui egli è accusato, ma non di tale malattia da impedirgli il viaggio. D'altronde l'oratore della legge non esclude il sospetto che il Pissavini sia venuto a Roma, segretamente, il mese scorso. (*Sensazione. Commenti. Rumori*)

Esclama: « Perchè non si è egli presentato ai suoi superiori in tempo debito?... Perchè non procurò di scolparsi come era il suo interesse?... Egli si dice malato di mente. Ma intanto egli ha scritto un'assennata lettera, dando le dimissioni. Anche il telegramma, con cui ritirava le dimissioni, fu scritto tutto di suo pugno; nè, scrivendolo, Pissavini dicevasi malato. Come credergli ora?... »

L'oratore continua, facendo in anticipazione, una vera requisitoria, che a taluno parve persino eccessiva. Sovente egli si sbaglia, dicendo: « Signori giurati! » anzichè « senatori. » Finalmente conclude chiedendo che il processo venga continuato in contumacia, poichè il Senato ha la coscienza di poter giudicare illuminatamente.

UNA VOCE: « E se rinviassimo?... »

COLAPIETRO: « In tal caso domanderei che le spese del rinvio fossero a carico di Pissavini, fissando un nuovo termine brevissimo per la prosecuzione del giudizio. »

Il PRESIDENTE: « La Corte si ritira per deliberare. »

Indi tutto il Senato esce, raccogliendosi vicino alla sala dell'Ufficio centrale. Dicesi che ivi si impegni una discussione vivissima. I pareri sono disformi. Generalmente si crede che la Corte accorderà il rinvio; ma i più sono in inganno. Dopo mezz'ora di Consiglio, alle ore 12, la Corte rientra.

Il PRESIDENTE legge un'ordinanza con cui — considerandosi non sufficienti gli indizi per escludere il sospetto che la domanda di rinvio non sia legittimata da reale necessità, considerandosi inoltre le difficoltà d'una nuova convocazione — **l'Alta Corte delibera di proseguire il giudizio in contumacia.** (*Sensazione — Commenti*).

Gli avvocati, inchinandosi, lasciano l'aula.

Il PRESIDENTE: « Comincia il dibattimento. »

COLAPIETRO: « Considerando l'indole delicata dei fatti che verranno in discussione, domando che il processo si faccia a porte chiuse. »

La Corte si ritira nuovamente per deliberare. Intanto levasi la seduta. Sono le ore due.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, *ore* 4,10 *pom.* — La seduta viene riaperta alle ore 2,30. Si nota che venne tolto il banco destinato alla Difesa, dappoichè il processo si continuerà senza difensori. Nelle tribune vi è poca gente. Il presidente Ghiglieri legge l'ordinanza della Corte in cui, considerata l'indole del processo che potrebbe essere pericoloso pel buon costume, e visto l'articolo 268 del Codice di procedura penale, il quale contempla appunto questo caso, si ordinava che il procedimento venga compiuto a porte chiuse. Il presidente dà ordine che si sgombrino le tribune. L'ordine è eseguito.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, *ore* 8,45 *pom.* — Al Senato, dopochè venne dichiarato doversi tenere a porte chiuse il procedimento contro Pissavini, incominciò l'audizione dei testimoni. I primi escussi furono i giovinetti. Mentre si stavano esaminando giunse un nuovo telegramma del Pissavini, nel quale rassegnava nuovamente le sue dimissioni. La Presidenza deliberava di non tenerne conto. Il processo forse terminerà domani. Generalmente esso desta poco interesse, sia per l'indole del reato, sia per l'assenza dell'imputato. Si assicura che nella Camera di Consiglio i senatori i quali votarono a favore del rinvio furono soltanto dieci. In generale il Senato ha atteggiamento di severità. Si prevede sicura una condanna. Probabilmente essa sarà di interdizione dei pubblici uffici.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 20, *ore* 8 *ant.* — Ieri furono interrogati quindici testimoni. Interessante e lunga la deposizione dell'avv. Carotti, direttore dell'*Avvenire* di Novara, uno dei primi e più convinti denunziatori dei turpi fatti imputati al Pissavini. L'avv. Tadini partì dopo essere stato dalla Corte prosciolto dall'obbligo del segreto.

Si commenta la notizia del nuovo telegramma di Pissavini, con cui questi rassegna le sue dimissioni. Questo telegramma giunse al Senato mentre il presidente Ghiglieri stava interrogando il quarto testimonio. Il presidente dice che tale comunicazione riguarda non già l'Alta Corte, ma il Senato adunato in udienza pubblica. Quindi domanda se si debba interrompere il giudizio.

Un solo senatore sostiene questo avviso che si debba interrompere, osservando esser meglio che il Pissavini si dimetta, poichè altrimenti, anche dopo la condanna, rimarrebbe senatore. Messa ai voti la proposta di interruzione, viene rigettata alla quasi unanimità.

Secondo il *Capitan Fracassa*, si dichiararono favorevoli al rinvio i senatori: Lovera di Maria, Miraglia, Gravina, e parlarono contro Pacchiotti e Moleschott.

Taluno crede che oggi uscirà la sentenza, due soli essendo i testimoni veramente interessanti dell'accusa; tutti i rimanenti sono insignificanti, perchè possono aggiungere al già noto.

Ecco l'atto d'accusa steso dalla Commissione del Senato, incaricata dell'istruttoria del processo, contro il senatore Pissavini:

« La Commissione d'istruzione del Senato costituito in Alta Corte di giustizia;

« Visti gli atti dell'istruttoria del processo a carico di Luigi Pissavini, nato e domiciliato in Mortara, imputato di eccitamento alla corruzione di minori, e di oltraggio al pudore con pubblico scandalo;

« Sentite le requisitorie del senatore Colapietro, rappresentante il Pubblico Ministero, per il rinvio all'Alta Corte di Giustizia;

« Attesochè nelle deposizioni dei giovanetti: Eugenio Scaglia — Luigi Cagnoli — Savina Alessandro:

« ed in quelle di parecchi altri testimoni, trova sufficiente fondamento all'imputazione suddetta;

« Poichè da siffatte deposizioni risulterebbe che il Pissavini avrebbe praticato a Novara, dove era prefetto, atti turpi con quei tre giovinetti, tutti inferiori ai 15 anni, ecc., ecc.;

« Considerato che la notizia di questi fatti si sparse come un lampo di bocca in bocca e per mezzo dei giornali suscitando l'indignazione di tutti gli onesti;

« che i fatti sopraindicati con le circostanze che li accompagnarono presenterebbero la figura dei reati previsti agli articoli 420 e 421 del Codice penale, cioè di offesa al buon costume con pubblico eccitamento alla corruzione di minori d'anni 15;

« Visti gli articoli suddetti nonchè gli articoli 15 e 17 del regolamento giudiziario valevole per il Senato del Regno:

ORDINA

« il rinvio del senatore Pissavini al giudizio dell'Alta Corte di giustizia per rispondere della suddetta imputazione, fissando il dibattimento per il giorno 19 di aprile.

« *Senatori*: Ghiglieri, Ferraris, Finali, Mezzacapo, Maiorana, Canonico, Celesia, incaricati dell'istruzione del processo. »

Lettera telegrafica da Roma

Il riordinamento dei tributi locali.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, *ore* 8,20 *pom.* — Alla Camera oggi si è dato principio alla discussione sul riordinamento dei tributi locali. Tutti gli oratori si mostrarono contrari al progetto. Fu specialmente vivace l'onorevole Lucca, il quale chiamò il progetto arbitrario ed aggravante pei Comuni, mentre pare si atteggi a difenderli. L'on. Franchetti fu più mite; egli si limitò a chiedere che il progetto non si intitolasse: « riordinamento dei tributi » riserbando ad altro tempo di riordinare questi tributi, mentre qui si tratta di dare maggiori entrate alla finanza governativa. Coccapieller prese ripetutamente la parola facendo i soliti sproloqui. Egli affermò che vi sono in Italia popolazioni che vivono quasi soltanto di acqua. (*Voci*: Oh! Oh!) Coccapieller: « Non ridete, perchè andando a casa direte: Quel Checco (*sic*) dice delle grandi verità! »

Preannunziò imminente una rivoluzione sociale se le operazioni catastali non si faranno mediante pelottoni di cavalleria. « Voi non sapete far niente, andate a studiare il dizionario. » E così proseguiva per un pezzo, tanto che il presidente, stanco, rinunziava persino a richiamarlo all'ordine.

L'on. Fagiuoli, relatore, riconobbe che il progetto non soddisfaceva ai bisogni dei Comuni, ma si augurò che esso rappresentasse un primo passo verso l'avvenire, e raccomandò al ministro di fare un altro passo in occasione dei provvedimenti finanziari. La risposta del ministro Magliani venne accolta molto freddamente. Domani seguito della discussione; si prevede ch'essa sarà vivace; forse piglierà il carattere di una vera battaglia contro il ministro Magliani.

Una onorificenza al generale De Sonnaz.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, *ore* 9,15 *pom.* — Il Governo tedesco ha accordato il Gran Cordone dell'Aquila Rossa al tenente-generale De Sonnaz, il quale accompagnò il principe ereditario d'Italia a Berlino in occasione dei funerali dell'imperatore Guglielmo.

Tariffe doganali — A riposo — Crispi nella Giunta pei provvedimenti finanziari — Il re di Svezia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 20, *ore* 8,30 *ant.* — Ieri sera si è adunata la Commissione per le tariffe doganali. Erano presenti: Luzzatti, Elisna, Zeppa, Raggio, Ferraris, Miraglia, Castorina, Monzilli. La Commissione discusse dei dazi sulle macchine. Vennero approvati i dazi sulle locomotive, *tenders*, caldaie, motori e generi affini con leggero aumento di quanto proponeva il Governo. È stato pure approvato un aumento sui filati di cotone.

— Il cavaliere Musso, consigliere di prefettura, è collocato a riposo.

— Oggi Crispi interverrà all'adunanza della Giunta pei provvedimenti finanziari. Si dice che farà le attese dichiarazioni a nome del Governo intorno al ristabilimento dei due decimi della tassa fondiaria e del dazio sui cereali.

— Il re Oscar II di Svezia si tratterrà a Roma ancora qualche giorno.

CORRIERE D'AFRICA

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19 *ore* 5,45 *pom.* — Stamane giunse in questa rada il *San Gottardo*, proveniente da Massaua; aveva a bordo 45 soldati, due ufficiali, due borghesi e 120 operai ferroviari che rimpatriano. Uno fra i soldati è moribondo. Durante la traversata morì un operaio. Oggi è partito pel Mar Rosso il *Solunto*.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, *ore* 9,20 *pom.* — Il Ministero della guerra ha ordinato la costruzione immediata di una caserma in muratura per la truppa a Massaua.

La malattia dell'imperatore Federico

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 19, *ore* 11,17 *ant.* — Le notizie ufficiali da Berlino, soprattutto quelle private, recano che si dispera ormai di salvare la vita dell'imperatore. La sua grave infermità produce qui dolorosa impressione in ogni ceto di persone, giacchè questo popolo prova simpatia vivissima per Federico, ammirandone il carattere dolce ed elevato.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 19, *ore* 12,25 *pom.* — Recatomi stamane a Charlottenburg, seppi che la febbre dell'imperatore era diminuita; oggi, peraltro, egli non si leverà di letto. L'infermo trascorse una notte penosissima fino al tocco, quindi dormì di sonno agitato.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — Un supplemento del *Reichsanzeiger* pubblica il bollettino di ieri sera, ore 9: « Stasera la febbre dell'imperatore è nuovamente aumentata; la difficoltà di respirare è maggiore; in conseguenza anche lo stato generale è meno soddisfacente. — *Firmati*: Mackenzie, Wegner, Krause, Howell, Leyden. »

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Il consulto dei medici riconobbe che lo stato dell'imperatore nella notte scorsa fu più soddisfacente, che la febbre oggi era minore, che lo stato generale è migliore. Sembra però necessario che l'imperatore rimanga a letto.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, *ore* 8,18 *pom.* — Finora non venne riconosciuta nell'imperatore la polmonite; è invece assai probabile un'infezione. Già si formarono edemi soliti a riscontrarsi nell'ultimo stadio del cancro. Oggi, verso le 2 pom., l'infermo prese un po' di brodo con peptone; poscia sonnecchiò alquanto. Conscio del miserando suo stato, domenica scorsa egli scrisse al predicatore di Corte che pregasse per la sua pronta liberazione, non per la guarigione, di cui omai dispera.

Continua l'andirivieni di personaggi illustri fra Charlottenburg e Berlino. Il Kronprinz recossi stamane alle manovre, alla testa del 2° reggimento della Guardia imperiale. Verso il tocco dopo mezzodì fece ritorno a Charlottenburg, ove intende rimanere.

CHARLOTTENBURG (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, *ore* 10,26 *pom.* — **(Urgenza).** — Questa sera la **febbre dell'imperatore è ascesa fino a quaranta gradi.** I medici rimasero tutti nel castello, attorno a cui si assiepa una folla ansiosa e triste.

Nuovi torbidi in Bulgaria.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — Il Governo, informato che alcuni emigrati volevano passare la frontiera verso Turn, vi spedì un distaccamento di cavalleria.

L'anniversario della morte di Beaconsfield

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 19, *ore* 11,17 *ant.* — Oggi, anniversario della morte di lord Beaconsfield, ha luogo, come al solito, la dimostrazione delle *primeroses*; un gran numero di persone appartenenti al partito *tory* reca all'occhiello dell'abito la simbolica margheritina.

La riapertura della Camera francese.
Un voto di fiducia al Governo.
Boulanger alla Camera.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 19, *ore* 3,50 *pom.* — Oggi alla riapertura della Camera vi era folla per la grande aspettazione della comparsa di Boulanger e per le dichiarazioni che avrebbe fatto il Governo circa la situazione politica. Subito in principio di seduta il presidente dei ministri, Floquet, si recava alla tribuna e dichiarava che il Governo non voleva equivoci, che avrebbe favorito il progresso democratico, e concludeva domandando un voto di fiducia assoluto alla Camera.

L'ordine del giorno esprimente fiducia al Ministero veniva approvato con 379 voti contro 177.

Alle ore 3 compariva nell'aula Boulanger, il nuovo eletto del Nord. Nelle tribune e pei banchi si produce un vivo movimento di curiosità. Boulanger era partito dal Louvre in vettura a due cavalli ed era accompagnato da Déroulède e da Laguerre. La vettura percorse la via di Rivoli seguita da una folla che gridava: *Viva Boulanger!* Gli agenti di polizia e la guardia repubblicana erano schierati intorno a Palazzo Borbone, ed impedivano alla folla di passare sul ponte della Concordia. Anche sui *quais* laterali la folla era contenuta a grande distanza.

La Camera si è aggiornata a sabato.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Boulanger, dopo la seduta, montò in carrozza scoperta e si diresse all'*Hôtel du Louvre*. In piazza della Concordia e presso le Tuileries una folla immensa lo acclamava; un'altra folla di cinque o sei mila persone intorno all'*Hôtel du Louvre* e nelle vie vicine cantava canzoni boulangiste. Gli agenti di polizia fecero una carica in via Rivoli, però non vi fu nulla di grave.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Mentre Boulanger risaliva in carrozza a palazzo Borbone, fu oggetto di una dimostrazione ostile. Furvi un alterco fra Dufour, deputato bonapartista, ed Arène, deputato repubblicano, che mandò i padrini a Dufour.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 20, *ore* 9,25 *ant.* — Durante la serata di ieri ebbero luogo alcune altre dimostrazioni boulangiste dinanzi agli uffici della *Cocarde*. Quasi tutti i giornali indipendenti biasimano Boulanger pel modo teatrale con cui fece il suo primo ingresso alla Camera come deputato, facendovisi trasportare in vettura scoperta, e cercando evidentemente dimostrazioni. L'Estrema Sinistra escluse dal suo gruppo i deputati boulangisti.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — *Camera* — Un deputato di Sinistra presenta una domanda d'interpellanza. (*Rumori a Destra.*)

Andrieux domanda se dopo le elezioni nei dipartimenti della Dordogna e del Nord il Gabinetto non sia addietro dinanzi al suo programma e segnatamente dinanzi alla revisione della Costituzione.

Floquet, rispondendo, gli dice: « Nessuno in questa Camera può credere che io rinunci ad un programma che è quello di tutta la mia vita. (*Applausi all'Estrema Sinistra*) Vogliamo sempre marciare avanti. » Quanto alla questione della revisione della Costituzione soggiunge: « Credo si debba attendere che la revisione della Costituzione non sia più un agguato teso dagli avversari. » (*Applausi da tutte le Sinistre*)

Cuneo d'Ornano interrompe violentemente. Il presidente lo richiama all'ordine.

Mentre stavasi per discutere l'ordine del giorno della seduta, Floquet sale alla tribuna e dice: « Credo sieno necessarie spiegazioni fra il Governo e la Camera. (*Interruzioni a Destra*) Soggiunge che non crede la situazione così pericolosa come si pretende. » (*Applausi*)

Trattasi di sapere se esista una maggioranza nelle riforme attese dal paese, se la politica debba seguire il programma della Sinistra. Opina che il pericolo non sia a Sinistra. Conchiude facendo allusione all'enigma plebiscitario.

Le ultime parole di Floquet sono coperte dagli applausi di tutte le Sinistre. Approvasi fra gli applausi di tutte le Sinistre, con 379 voti contro 77, un ordine del giorno che dice: « La Camera è convinta che il Gabinetto assicurerà il rispetto alle istituzioni repubblicane e saprà far prevalere una politica di progresso colle riforme liberali reclamate dal paese. » La Camera delibera quindi di aggiornarsi a sabato, fissando lo stesso giorno per la nomina di una Commissione incaricata di esaminare le proposte relative alla revisione. Inoltre delibera con 305 voti contro 174 la stampa e l'affissione del discorso Floquet e dell'ordine del giorno di fiducia al Ministero votato dalla Camera. La seduta è tolta.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — Prima della seduta della Camera l'Estrema Sinistra approvò un ordine del giorno dichiarante che le idee plebiscitarie di Cesare essendo la negazione dei principii repubblicani, coloro che sostengono queste idee non hanno nulla di comune con essa, ed invita la presidenza a non invitare più alle sue riunioni i membri del Comitato boulangista.

Tensione fra il Kronprinz e l'imperatrice Vittoria.
Giornali annotati dall'imperatore.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, *ore* 8,18 *pom.* — Pare che il Kronprinz sia casualmente venuto a conoscenza del designato matrimonio fra sua sorella Vittoria ed il principe di Battenberg da una lettera di congratulazione scritta dall'arciduca Rodolfo d'Austria. Ciò aumentò la tensione già preesistente fra il Kronprinz e sua madre, la quale appoggia il suddetto matrimonio.

— Si trovò una raccolta di giornali catalogati e annotati dall'imperatore Guglielmo.

Festeggiamenti alla regina Vittoria.

La fiaccolata.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, *ore* 7 *pom.* — Ieri sera il prefetto Gadda, la sua signora, parecchi altri gentiluomini e gentildonne di Firenze intervennero ad un pranzo offerto dalla regina Vittoria nella villa *Palmieri*. Quindi ebbe luogo un concerto di mandolinisti, cui venne servita una lauta cena. Se il tempo piovoso lo permetterà, stasera avrà luogo la grandiosa fiaccolata in onore della regina; vi saranno 6000 lumi e nove bande musicali. S'illumineranno pure le ville circostanti a quella abitata dalla sovrana inglese. Questa riceverà un Comitato di signore che le presenterà un *album* fotografico di vedute fiorentine. Fervono i preparativi per il corso dei fiori che deve aver luogo domenica ventura ed a cui interverranno probabilmente tutti i principi esteri che si trovano a Firenze. È peraltro sempre più probabile che le cattive notizie della salute di Federico III mandino tutto a monte.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 19, *ore* 11 *pom.* — Il tempo, da principio incerto, si converse addirittura in piovoso. Ciononostante in Ghetto si va organizzando la fiaccolata in onore della regina Vittoria e degli altri sovrani; e una folla grandissima, sfidando il maltempo, attende sulle vie per cui deve passare il corteo.

La fiaccolata riuscì uno spettacolo magnifico. Il corteo, seguito da una folla immensa, mosse dalla piazza del Duomo. Effetto straordinariamente bello. La gente era così assiepata da rendere difficile, per non dire impossibile, la circolazione. Erano migliaia e migliaia di lumi dai colori nazionali e inglesi; nove bande nel corteo alternavano, in mezzo alle acclamazioni del popolo, gli inni inglese e italiano.

Malgrado la folla enorme, il corteo si svolse in ordine perfetto. Giunto dinanzi alla terrazza del palazzo Riccardi, dov'era la regina di Serbia col principe ereditario circondata dal sindaco e dal prefetto, il corteggio si fermò e le bande intuonarono l'inno nazionale serbo. Ma il momento culminante della passeggiata fu nei giardini di villa Palmieri, fantasticamente illuminati con fuochi tricolori. La fiaccolata si svolse, come serpe luminosa, lungo i viali, i quali splendevano pei lumi variopinti e i trasparenti degli emblemi inglesi e italiani, insieme intrecciati. Le musiche intuonarono l'inno inglese. La regina Vittoria assisteva al mirabile spettacolo dalla finestra della sala da pranzo e manifestò poi al Comitato il suo alto gradimento per la brillante dimostrazione fattale dal popolo fiorentino.

La regina di Serbia, dopo aver assistito al passar della fiaccolata dal palazzo della Prefettura, rivide lo spettacolo dal campanile di Fiesole. Indi, verso le 10, si recò a villa Palmieri, dove la regina d'Inghilterra teneva circolo, a cui assistevano le autorità civili e militari di Firenze e molti invitati tra l'aristocrazia e l'alta borghesia fiorentina. La regina Vittoria gradì molto l'*album* di fotografie, ricordo di Firenze, offertole dalle signore.

Movimento consolare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19 *ore* 9,20 *pom.* — Vennero firmati i decreti che danno il seguente movimento nel personale consolare:

I consoli Italo, Mussone, Trabaudi, Viviani, Cialdini e Gallian sono collocati a riposo. — Nella categoria dei consoli generali sono destinati: Spagnolini ad Amburgo, Di Santasilia a Cadice, Brenenghi a Marsiglia, Pinto ad Amsterdam, Riva a Nuova York, Revest a Buenos-Ayres, Carcano a Lima, Negri al Messico, Petraccone a Bordeaux, Bassotti ad Algeri, Tescari a Calcutta, Conte a Galatz, Finzi a Zurigo, Chicco a Rosario, Maissa a Porto Alegre, Compagnoni a Capetown, Carpani alla Nuova Orleans, Durand a Yokoama, Bonelli a Gibilterra, Manassero a Rangoon, Ferrod a Batum, Squitti a Filadelfia, Raybaudi a Larnaca di Cipro, Zanotti a Denver, Legrenzi all'Assunzione, Compans di Brichanteau a Pernambuco. — Nella categoria dei consoli, Degubernatis, Palumbo e Bottesini sono chiamati a disposizione del Ministero.

I seguenti vice-consoli sono destinati: Thaon di Revel a Boston, Serra a Baltimora, Nagar a Santa-Fè, Pio di Savoia a Zara, Medana a Damasco, Scamiglia a Filippopoli, Magenta a Cette, Caruso a Chambéry, Negri di Lampore a Tolone, Jona a San Francisco di Pelotas, Maissoni a Spalato.

Sono nominati vice-consoli: Franzoni a Rosario, Lucchesi a Parigi, Camicia a Trieste, Carletto in Alessandria d'Egitto, Beauregard a Nizza, Milazzo a Tunisi, Gazzaniga al Cairo, Velutini ad Algeri, Visart a Vienna.

BORSA UFFICIALE.
20 aprile.

Rendita — Corso medio d'ufficio **96 95**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Franc. — 2 1/2	101 — — 101 10	— — — — —
»	100 95 — 101 05	— — — — —
Svizzera	100 80 — 100 90	— — — — —
Londra +3	— — — —	25 44 — 25 46 —
id. lungo	— — — —	25 44 — 25 46 —
Germania +3	— —	breve 124 5/8 125 1/8
		lungo 124 5/8 125 1/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Gotorri) — 20 aprile. — Sulla maggioranza favorevole avuta dal Ministero francese, la buona tendenza, già da qualche giorno manifestatasi, s'è viepppiù confermata.

Il Boulevard quota in generale miglioria: 85 87, 81 57, 106 67, 755.

Berlino e Londra sono meno ottimiste e le crediamo sempre con ragione preoccupate della cattiva salute dell'imperatore.

Ore 12. — Continua china sdrucciolevole valori.

Rendita contanti 96 95 97 —.

Rendita fine corrente 96 95 97 —.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobiliari 977 —, 978 —	Ind.Comm. 205 —, 206 —
B. Torino 751 —, 747 —	Meridion. 793 —, 794 —
Sub.-Alt. 226 —, 227 —	Mediterr. 620 —, 621 —
B. Sconto 383 —, 378 —	Acqua 173 50, 174 50
Tib. vecc. 457 —, 453 —	Fond.ital. 293 —, 294 —
Cred. Tor. 347 —, nom.	

Cassa Sovvenzione Milano 317 50, 316 50

APRILE: giorni 30 — P. Q. 19 — L. P. 26.
Venerdì 20 — 111° giorno dell'anno — Sole nasce 5,27, tr. 7,00 — S. Severiano.
Sabato 21 — 112° giorno dell'anno — Sole nasce 5,25, tr. 7,11 — Sant'Anselmo vescovo.

Concorsi.

Rivendite di generi di privativa. — Presso l'Intendenza di finanza di Caltanissetta è aperto il concorso a cinque rivendite di generi di privativa. Le domande debbono essere presentate a quell'ufficio non più tardi del 4 maggio p. v. Vedi, per ulteriori, spiegazioni la *G. U.* 11 aprile.

Id. — Presso l'Intendenza di finanza di Perugia è pure aperto il concorso a sette rivendite di generi di privativa. Le domande debbono essere presentate a quell'Intendenza entro il 7 maggio p. v. Vedi *G. U.* 11 aprile.

Banchi di lotto. — A tutto il 20 aprile è aperto il concorso alla nomina di ricevitore del lotto Banco N. 170 nel Comune di Milano, coll'aggio medio annuale di L. 6065 82. Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto. Le domande debbono essere prodotte alla Direzione del lotto in Torino entro il suddetto termine. — *G. U.* 11 aprile. (Supplemento)

Id. — È aperto il concorso a tutto il 30 aprile corr. alla nomina di ricevitore del lotto del Banco N. 39 nel Comune di Napoli, coll'aggio medio annuale di L. 4222. Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati usciti dal servizio per infermità, per avanzata età e non aventi diritto a pensione di cui all'art. 7 del regolamento sul lotto. Le domande debbono essere presentate alla Direzione del lotto di Napoli entro il detto termine. — *G. U.* 14 aprile.

Istituto pei Ciechi. — *Ringraziamenti.* — Il rettore rende i dovuti ringraziamenti al signor Ferdinando Scocchera fu Savino e famiglia per l'oblazione di L. 25 fatta nell'occasione che visitò l'Istituto.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato il fallimento della Panatteria Sociale, corrente in Torino, via Vanchiglia, e del direttore dell'esercizio Chiandano Giovanni. Giudice delegato avv. Amedeo De Lachenal; curatore nominato rag. Vincenzo Petrini. Prima adunanza creditori 4 maggio, 2 pom. Termine per presentazione titoli credito 17 maggio. Verifica crediti 1° giugno, 9 ant. — Fallimento Castandi Alessandro verifica crediti 8 maggio, 2 pom. — Id. Dogabriel Ambrogio e C. omologato concordato, conchiuso al 30 0/0, accordando benefizi di legge. — Id. Pantaleone Vittorio omologato concordato.

Asti. — Fallimento Capponi Raffaele chiusa verifica crediti. — Id. Darbesio Giovanni bilancio: attivo L. 107; passivo L. 4748. — Id. Ditta Fratelli Torrenini verifica crediti rinviata 21 corrente.

Vercelli. — Fu dichiarato il fallimento di Poggio Arturo di Gaspare, fabbricante di saponi. Giudice delegato avv. Giacomo Siala; curatore avv. Oreste Bacolla. Prima adunanza creditori 4 maggio, 3 pom. Termine per presentazione titoli credito 15 maggio. Verifica crediti 4 giugno. Bilancio: attivo L. 17,785; passivo L. 50,179.

Società. — *Costituzione.* — *Torino.* — I signori Debernardi Giuseppe, Manfredi Carlo e Rinaldi Giuseppe stipularono con privata scrittura Società in nome collettivo pel commercio di drapperio sotto la ragione Manfredi Carlo e C. Capitale sociale L. 30,000; firma a tutti i soci; durata della Società: tutto dicembre 1892.

Borsa di Genova, 19 aprile.		Az. Ferr. Merid.	631 —
Rend. Ital. cont.	96 00	*Cambi.*	
» » f.m.	96 02	Londra — vista	25 06
Az. Banca Nazion.	2156 —	» lett.	25 07
» Credito Mobil.	270 —	Parigi — vista	101 10
» Ferrov. Merid.	700 50	» lett.	101 15
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 80	
Vienna, 19		Cambio su Parigi	50 10
Mobiliare	298 70	Cambio su Londra	127 —
Lombarde	74 —	Lire italiane	49 75
Banca Anglo-Austr.	102 75	Rendita Austriaca	90 85
Austriache	223 —	Id.	75 05
Banca Nazionale	881 —	Unionbank	100 25
Napoleoni d'oro	10 05 5	Rend. Austr. nuova	110 40
Argento in Bancon.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 19		Cons. Pruss. 4 0/0	107 —
Mobiliare	155 —	Id. 3 1/2 0/0	101 90
Austriache	90 —	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 25	Prest. Orient. Russo	60 25
Rendita Italiana	94 70	Argento per chil.	107 55
Turco nuovo	— —	Mediterraneo	120 50
Londra, 19 (Chiusura).			
Consolid. inglese	99 11/16	Egiziano 1902	80 3/16
Rendita Italiana	94 3/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	— —
Argento fino	42 11/16	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Spagnuolo	67 3/16		
Turco nuovo	15 15/16		
Chiusura della Borsa di Parigi, 19.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	84 60	Egiziano 6 0/0	420 1/4
» 3 0/0	81 67	Rend. ungher. 4 0/0	78 1/4
» 4 1/2 0/0	106 55	Rend. spagn. ester.	67 9/16
Rend. ital. 5 0/0	96 77	Banca di sc. di Parigi	458 —
Camb. Londra vista	25 28	Banca Ottomana	507 50
Consolid. inglesi	99 11/16	Argento fino	284 50
Obbl. Lombarde	286 —	Credito fondiario	1347 —
Cambio sull'Italia	7/8	Suez	2122 —
Turco nuovo	14 10	Panama	277 50
Banca di Parigi	742 —	Lotti turchi	38 3/8
Tunisine	503 1/2	Ferr. Meridionali	751 —

Il mercato del vino. — Torino, 19 aprile. — L'ottava trascorse con affari [illegible] attivi e prezzi invariati. Si venderono ettolitri [illegible] di vino composto delle seguenti qualità: Barbera, ettolitri 100 — Grignolino, [illegible] — Bonarda, 25 — Freisa, 100 — Uvaggio, 25. Il vino introdotto sul mercato di Torino dal 9 al 14 aprile ascese ad ettolitri 875, dei quali ne rimasero invenduti 25.

Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Del circondario d'Asti: Castelnuovo, Portacomaro, Quarto, Isola, S. Damiano, Roatto. — *Del circondario di Casale:* Vignale, Fubine, Ottiglio. — *Del circondario d'Alba:* La Morra, Govone, Vezza, Priocca, Canale, Monchiero, Monta. — *Del circondario di Torino:* Chieri, Pino, Pecetto.

I prezzi praticati furono i seguenti: 1ª qualità da L. 54 a L. 58, media L. 61; 2ª qualità da L. 45 a L. 50, media L. 49. Prezzo medio generale all'ettolitro L. 55, corrispondenti a L. 27 50 alla brenta di 50 litri sul mercato.

Sui colli di Casalmonferrato si fecero pochi contratti per soddisfare quasi unicamente ai bisogni del consumo giornaliero della regione; i prezzi non seguarono sensibili variazioni, ma si tennero a stento ai limiti precedenti. Le qualità buone da commercio si quotarono da L. 30 a 40 all'ettolitro in campagna.

Il mercato di Genova, nonostante i ribassi accordati, fu in grande calma. Il deposito aumenta sempre per i continui arrivi dagli scali meridionali, in particolare di qualità secondarie e deboli, che non soddisfano guari il gusto dei compratori.

Le buone qualità del Piemonte sono sempre preferite anche per l'esportazione, stante il buon gusto e le facilitazioni nei prezzi. Si quota: Scoglietti 1ª qualità, da L. 21 a 22; Calabria, da 25 a 30; Napoli, da 18 a 20; Riposto, da 18 a 20; Pachino, da 16 a 17; Marsala comune nero, da 30 a 32; Sardegna, da 17 a 18; Castellammare nero, da 25 a 26; Id. bianco, da 15 a 16; Samos dolce, da 40 a 42; Piemonte da pasto, da 38 a 40 per ettolitro reso alla calata di sbarco o franco bordo per l'esportazione.

CARMAGNOLA, 18 aprile. — 400 ettol. Frumento L. 10 65 — 200 Segala 10 40 — 40 Avena 7 85 — 300 Meliga 9 45 — 150 Riso 23 24 — [illegible] Castagne secche 2 15 — 10 Buoi e manzi 1. qual. 0 00 — 100 Id. 2. q. 5 00 — 35 Vitelli 1. q. 0 00 — 100 Id. 2. q. 0 00 — 100 Giovenche 4 75 — 90 Maiali da latte per capo 22 00 — 1000 mir. Canapa greggia 8 40 — 100 Id. lavorata (riste) 13 00 — 1000 Cordame 9 40 — 300 Olio d'oliva 14 25 — 40 Butirro 1. qual. 25 00 — 10 Id. 2. q. 23 50 — [illegible] Patate 3 [illegible] — 6000 Uova alla dozzina 0 60.

Tassa del pane e delle carni dal 19 al 25 aprile.

Grissini 1ª qualità al chil. L. 0 48 — Id. 2. qual. e pane fine non eccedente il peso di un ettogr. 0 38 — Pane fine eccedente il peso di un ettogr. 0 31 — Id. Casalingo 0 25 — Id. Bruno 0 18.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1. qual. L. 1 15 — Id. Id. 2. qual. 1 00 — Id. di buoi e manzi 1 00 — Id. moggie e giovenche 0 74 — Id. vacche 0 68.

VERCELLI, 17 aprile — Prezzi ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri, e prezzo medio all'ettolitro.

Riso andante L. 25 00 — Id. mercantile 25 58 — Id. buono 25 88 — Id. fioretto 27 60 — Bertone scadente 21 01 — Id. mercantile 25 58 — Id. buono 26 51 — Risone bertone 21 50 — Id. nostrano 21 60 — Frumento mercantile 16 00 — Id. buono 17 85 — Segale 11 25 — Meliga 9 27 — Avena 8 75.

Il prezzo medio dell'avena è per quintale.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 19 aprile.

Organzino	colli 19 —	K.	1522 10
Greggia	colli 6 —	K.	681 20
Totali	colli 25 —	K.	2203 75

Balli entrati nel mese a tutt'oggi N. 304 K.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

COSE D'AFRICA

L'ITALIA IN EGITTO

Mancini in scena.

Roma, 18 aprile.

(P.) — Credo di essere in grado di darvi qualche informazione esatta sulle voci che sono corse in questi giorni a proposito di un preteso accantonamento delle nostre truppe d'Africa in Egitto. La diceria, a quanto consta da informazioni autentiche, sarebbe partita da Massaua stessa e pare che non sarebbe estraneo quel console francese e qualcuno de' suoi amici. Fatto è che da Massaua la notizia sarebbe corsa subito all'Ambasciata di Francia a Costantinopoli e sarebbe per zelo di quell'Ambasciata che il Governo ottomano sarebbe stato informato d'una pretesa intelligenza fra l'Inghilterra, la Germania e l'Italia per un'occupazione da parte di quest'ultima di un punto del territorio khediviale. Gli informatori con altrettanta sollecitudine dichiaravano che il Governo francese si metterebbe a disposizione della Porta per sventare il preteso colpo...

Il Governo turco si affrettò a dimostrare una certa inquietudine al rappresentante del Governo italiano a Costantinopoli ed al proprio rappresentante a Roma, e naturalmente dalla Consulta partirono dichiarazioni rassicuranti, mentre anche gli ambasciatori dell'Inghilterra e della Germania a Costantinopoli si univano alle dichiarazioni nostre per smentire la voce messa in giro, non si sa se con maggior leggerezza o mala fede.

Della pretesa nostra occupazione in Egitto le cose si riducono a questo: che molto probabilmente il Governo italiano comprerà, se a quest'ora non l'ha già comperato, da un proprietario privato, e a titolo veramente di proprietà privata, un pezzo di terreno vicino a Porto Said, dove si vorrebbero costruire alcune baracche ad uso di ospedale per sbarcarvi i soldati malati che nei viaggi fra l'Italia e Massaua si trovassero in istato di dover prender terra. Si tratta dell'acquisto di poche centinaia di metri per poche migliaia di lire per uno scopo, come vedete, assai limitato e modesto, e sopratutto, come ho detto, senza ombra di idea di sovranità, di conquista o di altra cosa simile, perchè il terreno acquistato dal nostro Governo, come fosse acquistato da un individuo qualunque, continuerà naturalmente ad essere soggetto alla sovranità attuale.

L'informatore francese può quindi acquietarsi...

***

Nei crocchi parlamentari è assai viva l'aspettazione per lo svolgimento delle interpellanze sulle cose d'Africa, che hanno presentato gli onorevoli Bonghi e De Renzis dapprima e quindi anche gli onorevoli Martini e Pozzolini.

L'on. Crispi, come sapete, ha dichiarato di rispondere dopodomani a tutte le interrogazioni in blocco. A quanto mi assicurava teste persona che è in grado di saperlo, l'onorevole presidente del Consiglio intende cogliere quest'occasione per fare una specie di esposizione generale di politica coloniale africana, come forse nel nostro Parlamento non si è fatta mai. Egli avrebbe in animo di rifare la storia della nostra impresa d'Africa proprio dai principii, vale a dire dai nostri rapporti coll'Inghilterra, dai quali è scaturita la nostra occupazione a Massaua. L'on. Crispi, lo sapete, non fu mai convinto che all'Italia dovesse giovare gran fatto una impresa sul continente nero, specialmente fatta nel modo in cui ci siamo poi trovati impegnati. Egli tenderebbe però a far vedere come forse fu più la necessità delle cose quella che si impose a noi, che non il contrario, e vorrebbe dedurre che, data tale necessità, noi abbiamo finito per trovarci, ora come ora, in una condizione non cattiva. Ma che si intende fare per l'avvenire? Quali obbiettivi intendono di prefiggersi il Paese ed il Parlamento nella nostra politica africana?

Ecco quello che l'on. Crispi vorrebbe a chiedere alla Camera dopo l'esposizione dei fatti, la quale, a quanto dicono, concorderebbe colla presentazione di un Libro Verde, o, per meglio dire, di un Libro Nero, perchè riguarderà esclusivamente l'Africa. Però il libro non sarà distribuito che fra una quindicina di giorni, trattandosi di una raccolta assai voluminosa. La seduta di dopodomani (1) avrà dunque un'importanza veramente eccezionale, e si spiega come nell'attesa l'onor. Crispi lavori parecchie ore al giorno pei documenti africani. Ho pure sentito a dire che, sebbene si tratti di svolgimenti di interrogazioni e di interpellanze, l'on. Mancini sarebbe tratto in qualche modo a prendere la parola, non fosse altro mediante qualche fatto personale.

Chi più *personalmente* interessato di lui nel fatto... africano?...

Nel Collegio di Novara II (Biella).

Roma, 18 aprile.

Ieri la Camera prese atto delle dimissioni dell'onorevole Sella, appoggiate a malincuore dagli stessi suoi colleghi Trompeo e avv. Curioni.

Il Collegio di Biella è veramente bersagliato nei suoi deputati.

Morto il povero Quintino Sella; morto il professore Curioni; il comm. Giov. Battista Sella straziato dalla più crudele delle sciagure domestiche; il comm. Nocca colpito da grave paralisi.

A proposito di quest'ultimo si diceva che anche esso si sarebbe ora dimesso e che avrebbe fatto ciò fatto da tempo, se non fosse stato distolto dagli amici, preoccupati dalla sempre grave cosa che è la convocazione del Collegio elettorale politico.

Sarebbe una grave perdita pel Biellese quella del comm. Nocca, che mostrò sempre molto interesse pel suo Collegio; e speriamo che le di lui condizioni di salute siano tali da sconsigliare il suo proposito.

(1) I telegrammi ci hanno già avvertiti che lo svolgimento delle interpellanze e interrogazioni sarà rinviato a martedì 24 corrente.

I ROMEI FIAMMINGHI

I Re stranieri in Italia

Milano, 19 aprile.

(g.) — No, non è più la malinconica squilla d'Alcmàer, che desta i dormienti dalle meste zolle. È invece la campana elettrica che segnala l'arrivo nella stazione centrale del treno che giunge dalla linea del Gottardo. Non è più il vascello fantastico sul quale sforza

> l'olandese immortal che viaggia i mari
> sino al dì del giudizio

sono invece tanti *sleeping-cars*, in cui stanno comodamente adagiati i discendenti di Hani l'Iconoclasta e del conte di Ryslag. Questo è semplicemente il fischio di fermata della locomotiva a destinazione. Ed esso nulla ha di comune con quello dello splendido inno dei *Pezzenti* di Cavallotti. Qui il Duca d'Alba si troverebbe in perfetta compagnia. E il monaco Vargas non avrebbe il minimo pretesto per ingrassare di carne fiamminga le graticole ardenti del Tribunale di sangue. Dormano, dormano indisturbati nei loro sepolcri e l'Orange, e il conte d'Egmont, e Guglielmo il Taciturno. Questi non sono i *gueux*. Questi non hanno la ciotola al collo per ricevervi la minestra dell'elemosina. Questi arrivati a Milano e ripartiti per Roma, sono bene olandesi autentici. Ma non essi le alabarde di Spagna non ci avrebbero avuto che vedere. Sono frisii più papalini del Papa. Sono trecento e più fiamminghi, i quali vanno a rassegnare qualche centomila lire ai piedi di Leone XIII. È tutta l'aristocrazia nera del paese delle dighe che viene a riaffermarsi solennemente in Vaticano. I tempi sono mutati. Tre secoli hanno convertito i ribelli spezzatori di imagini. Fra loro, il conte Enrico di Brederode si troverebbe a tu per tu colla bipenne.

Milano ebbe anche per essi la virtù antica della sua nobile ospitalità. Un popolo di liberi fa sempre omaggio alla libertà degli altri. Questo spettacolo è ormai l'abituale di tutti i suoi dì.

Reduci sulla patria Mosa, questi romei della Neerlandia ricordino ed imparino. Essi credevano forse di venire in terra di lupi. Oggi si saranno disingannati. Aggiungano una strofa di più al vecchio canto olandese, che i loro avari pontificii intonarono a Mentana. E questa strofa dica che l'Italia usa a forte s'ascrive a debito la generosità. Non è una merce codesta molto comune, tanto più che il nostro è un popolo dalle memorie durature, incancellabili e profonde.

***

Mesto e solitario se n'è andato dalla nostra città Oscar II, re di Svezia, il quale non vide persona e non parlò con nessuno. Il discendente d'un maresciallo di Francia che, a prezzo del tradimento verso il suo benefattore, conquistò la corona scandinava, è passato traverso l'Italia come una malinconica visione della terra di Odino. Le memorie dei vandali riapparvero un momento a farglida battistrada sul suo passaggio. Ma si dileguarono all'istante come le nebbie dell'antico Walhalla.

Per l'antico re dei goti che se ne va, ecco un imperatore che arriva. Parliamo di Don Pedro II del Brasile. È atteso per la terza o quarta volta fra noi fra un paio di giorni. Il vecchio d'Alcantara dev'essere il più felice dei sovrani contemporanei, come senza dubbio ne è il più errabondo. Ad ogni quattro o cinque anni egli fa regolarmente la sua passeggiata traverso l'Oceano. I Brasiliani si sono abituati da tempo ad un imperatore nomade, il quale per mesi e per mesi li lascia sicuro, fidente e tranquillo sotto la direzione della Reggenza.

E così Don Pedro d'Alcantara si dichiara sazio del suo potere imperiale, e non dubbio che se il nipote suo ed erede fosse in un'età appena ragionevole, già a quest'ora gli avrebbe nelle sue mani passato il dominio. Lo scettro e la clamide imbarazzano questo imperatore, che assai si piace e si compiace delle scienze e dell'arte. Più che la corona tempestata dalle gemme brasiliane, gl'importa una lezione alla Sorbona di Parigi od una all'Istituto Superiore di Firenze. Tutti sanno, per esempio, che egli conserva fra i più preziosi gioielli del tesoro imperiale di Rio Janeiro la rosa donatagli nel 1872 da Alessandro Manzoni. Rivedere l'Italia, trasmigrare da Santa Croce a San Marco, dal Duomo di Milano a San Pietro, dalle Accademie alle Biblioteche, ecco la massima fra le cure di Don Pedro, questo imperatore di sessantaquattr'anni, il quale in una calma e felice vecchiezza si compensa delle traversie e delle amarezze che accompagnarono la sua adolescenza allorchè fu assunto ai poteri sovrani sul paese d'adozione al di là dai mari, dove il fulgore delle gemme è vinto soltanto da quello degli occhi delle donne.

Terremoto.

Come spesso avviene, dopo che il suolo fu fortemente agitato in Ungheria il dì 11 e poi più leggermente il giorno appresso 12 in tutti i dintorni di Roma, l'altro ieri 16 una nuova scossa fu sentita tra noi nella vicina valle del Po. Essa avvenne alle ore 7,40 della sera, ed a Paesana fu fortissima e sussultoria perdurando circa 3 secondi, senza però arrecare alcun danno; e per una mezz'ora appresso si seguirono altre scosse leggere, ma sensibili.

Il movimento fu meno intenso nella pianura, secondo che risulta dalla relazione dell'egregio direttore dell'Osservatorio di Saluzzo; esso fu preceduto da rombo prima lieve, poi più forte, e non durò che uno o due secondi facendo scricchiolare le imposte.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
16 aprile 1888

P. F. Denza.

Paolo Déroulède e la Lega dei Patrioti

La sera del 16 corr. si è riunito a Parigi il Comitato direttore della *Ligue des Patriotes*; all'adunanza convennero diciannove dei trenta membri componenti il Comitato medesimo.

Dopo una lunga e vivissima discussione l'assemblea — con 10 voti favorevoli, 5 contrari ed una astensione — ha approvato la seguente mozione: « Il Comitato direttore, pienamente d'accordo colle idee del signor Paolo Déroulède, lo nomina presidente onorario della Lega dei Patrioti. »

Dopo questa deliberazione tre membri della minoranza hanno redatta una protesta motivata. In essa dichiarano di non essersi mossi da animosità contro il Déroulède, di cui ben conoscono i servigi resi all'opera comune, ma piuttosto perchè ben conoscono « come tale nomina, contraria agli statuti, non è che il primo atto di un movimento puramente politico con cui vuolsi trarre la Lega al seguito di un solo partito ad una prima manifestazione a favore della politica del generale Boulanger. »

Eglino chiedono ai colleghi assenti di unirsi a loro nel preparare una nuova assemblea generale per annullare una deliberazione presa da una minoranza di dieci membri su trenta del Comitato. Aggiungono inoltre che, dopo la deliberazione di questo, tre membri alsaziani-lorenesi hanno presentata, seduta stante, motivata dimissione da membri del Comitato.

REATI E PENE

Per la carta vetrata.

(Corte d'Assise di Torino)

Non se l'abbiano a male i fabbricanti seri di carta vetrata se faccio una constatazione di fatto che non li può e non li deve offendere. Da qualche tempo la loro industria è diventata un campo in cui i truffatori esercitano la loro attività, e di tanto in tanto ci danno occasione di vedere qualche foglio di carta vetrata fra qualche volume processuale. Ora è l'inventore di un nuovo sistema che gabba qualche ingenuo che si presta a fare il tenue fondo occorrente; ora è il fondatore di qualche nuova Società che mercica sui soci e sul pubblico la sua industria di cavaliere della medesima.

Un po' di carta straccia costa poco, i fondi delle bottiglie costano meno, e le chincaglierie per vendere la produzione costano meno ancora dei fondi delle bottiglie, e l'industria è impiantata, e dura sino a che durano i pochi quattrini del socio ingenuo che si è lasciato illudere dalle promesse di una rapida fortuna a base di carta vetrata. Questa volta l'ingenuo fu un certo signor Ternitore, il quale, raggirato dalle belle promesse di un tale sedicente Giorda, conoscitore dell'industria per averla studiata... in diversi processi precedenti, fece con lui una società con atto pubblico rogato davanti a un notaio della nostra città, e concorse nella società con un capitale di L. 2000. Giorda s'incaricava lui dello smercio. E se ne incaricò talmente che poco tempo dopo le 2000 lire erano sfumate. Tanto può l'attrito della carta vetrata!

Entrato in sospetto (via, era tempo!), il Ternitore assunse più accurate informazioni sul suo socio, e seppe che era un truffatore emerito e specialista in carta vetrata, conosciuto nel registro delle fedine penali sotto il suo vero nome di Alberto Schellino. L'atto fatto davanti al notaio era dunque un falso in atto pubblico, e per ciò e per il reato di truffa il Ternitore denunziò il socio all'autorità giudiziaria, che riuscì ad arrestarlo. Si scopersero allora altre truffe.

Ammogliato, andò a convivere con una vedova, certa Neri Faustina, donna quarantenne (la truffa, mi affretto a dirlo, non sta in ciò). Egli affittava da certo Vigo Luigi il letto matrimoniale; ma quando ne ebbe bisogno pel suo concubinato con la vedova, lo mandò a [illegible], a nome della signora Vigo, da casa della moglie, che, poveretta, lo credette. Passato in nuove mani, quel letto non tornò più al magazzino da cui era uscito la prima volta.

Ma il nostro amante in carta vetrata non tardò a stancarsi anche della vedova, e recatosi a Milano, si unì con una certa Margheritore Angelina, un servono di quella città, e con lei andò a vivere all'albergo. Nei giorni che vi stette sotto falso nome le carpì un orologio da L. 25 e L. 15 in quattrini e se ne partì insalutato ospite, lasciando il [illegible] di bagagli quel servono, per tutto compenso di un conto di L. 64. Per tutti questi fatti fu istruito procedimento. Per parecchi di essi sarà giudicato dal Tribunale; ma per il falso e per la truffa continuata a danno di Ternitore fu rinviato alle Assise di Torino. Con lui fu pure mandato come complice un suo [illegible] Schellino Francesco, che conviveva con lui e che lo assistè nella truffa della carta vetrata. Il notaio fu rinviato al Tribunale e sarà giudicato per il reato previsto dall'art. [illegible] per aver fatto l'atto senza constatare nei modi di legge l'identità di Schellino Alberto. Nell'udienza di mercoledì furono uditi i testi, conclusero il Pubblico Ministero e parlarono i difensori; ieri venne pronunciata sentenza. Schellino Alberto fu ritenuto colpevole a senso dell'accusa, e condannato a *dieci anni di lavori forzati.* Schellino Francesco ritenuto complice non necessario nella truffa, ed a lui furono pure concesse le attenuanti. In base a questo verdetto la Corte lo condannò a sei mesi di carcere, compreso il sofferto. — Presidente, cav. Rossi; Pubblico Ministero, cav. Garelli; Difensori: per Schellino Francesco, l'avv. Roggieri *seniore*; per Schellino Alberto, avv. Galvano.

Un processo per uno schiaffo.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 19, ore 4,10 pom. — Uno spiacevolissimo fatto è avvenuto ieri l'altro all'Intendenza di finanza. Poco dopo le cinque pomeridiane presentavasi nel gabinetto del commendatore Vivaldi, intendente di finanza, il signor Emiliano Miglio, archivista, per fare un reclamo verso un altro impiegato. Pare che la risposta del comm. Vivaldi non persuadesse il Miglio, perchè questi si lasciò trasportare dall'ira a tal segno da schiaffeggiare il suo superiore. Il fatto, naturalmente, ha prodotto una grande impressione negli impiegati dell'Intendenza, che ieri mattina si recarono in corpo ad esprimere al comm. Vivaldi i sentimenti del loro rammarico e della loro riprovazione. Il fatto è stato deferito all'autorità giudiziaria, e il Miglio venne stamane tradotto nelle carceri di Sant'Andrea.

Stamane, per citazione direttissima, ebbe luogo il processo del Miglio alla IV sezione del Tribunale correzionale. L'avv. Priario, difensore dell'imputato, chiese il rinvio della causa per aver campo di raccogliere e produrre alcuni testimoni i quali depongano sul modo con cui il Vivaldi tratta i suoi subordinati. Il Priario tentò frattanto di ridurre l'affare ad un semplice alterco tra due impiegati, facendo astrazione dal grado gerarchico d'uno fra essi. In ultimo domandò per l'accusato la libertà provvisoria.

Dopo essersi ritirato per due ore nella camera del Consiglio per deliberare, il Tribunale ammise il rinvio della causa al 24 corrente, negando per altro al Miglio la libertà provvisoria.

CORRIERE AGRARIO

Per il controllo delle sementi agrarie.

Il Ministero ha dato incarico alla R. Stazione agraria di prova in Modena di diffondere la pratica del controllo delle sementi agrarie e di studiare, con appositi esperimenti, il modo più pratico per conservare ai semi la facoltà germinativa ed il modo di determinare facilmente la bontà delle sementi stesse. Ciò nello intento di potere in seguito diffondere fra gli agricoltori le utili cognizioni pratiche che da tali esperimenti si attendono.

Attività delle R. Stazioni agrarie di prova.

Con recente circolare il Ministero di agricoltura ha fatto conoscere alle R. Stazioni agrarie di prova ed ai Laboratori di chimica agraria il proprio avviso sui singoli voti approvati nel convegno tenuto in Roma dai direttori di tali Istituti. Tali deliberazioni, in gran parte approvate dall'Amministrazione, dovranno servir di guida ai lavori che debbono eseguire per l'avvenire le Stazioni ed i Laboratori di chimica agraria.

SPORT

Le corse alle Capannelle a Roma.
Il Derby Reale.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattina*), 19, ore 4,10 pom. — Oggi 2ª giornata di corse alle Capannelle e giornata di Derby Reale (premio di L. 24,000). Il tempo era sereno, ma tirava vento. La folla era maggiore di domenica scorsa. Assistevano alle corse, nel palco reale, il Re e la Regina, che vestiva una società color verdognolo, ed il principe di Napoli. Era con loro Oscar II, re di Svezia. Nel *turf* si notavano tutte le notabilità sportive.

Ecco l'esito delle corse:

1ª Corsa: **Premio delle Tribune** (corsa a reclamare). **Premio L. 1000** per alti di 3 anni ed oltre, di ogni paese.

Cavalli inscritti: *Allegria*, T. Rook — *Caledonia*, Razza Casalina — *Durlindana*, sig. C. Calderoni — *Night Mare*, sig. E. Silvestri — *Elia*, Gen. Agel — *Ducrow*, Sir Rholand — *Jolanda*, Razza di Sansalvà — *Ironia*, Razza di Sansalvà.

Corrono tutti, meno *Jolanda*. — Molte scommesse vi sono sopra *Night Mare.*

Giungono:

1° *Ducrow*, di Sir Rholand.
2° *Caledonia*, della Razza Casalina.

Segue *Night Mare.*

2ª Corsa: **Premio del Jockey Club, L. 3000** dato dal Jockey Club per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre, d'ogni paese.

Cavalli inscritti: *Coriandrea*, Sir Rholand — *Pythagoras*, Razza di Sansalvà — *King's Cross*, Razza di Sansalvà — *Mastic*, Cap. Fagg — *Lasie*, Gen. Agel — *Enio*, Gen. Agel.

Corrono soltanto: *Pythagoras, Lasie* ed *Enio.*

Giungono:

1° *Lasie*, del generale Agel;
2° *Pythagoras*, Razza di Sansalvà.

Segue *Enio.* — I tre cavalli giungono alla meta a pochissima distanza.

3ª Corsa: **DERBY REALE, L. 24,000** data da S. M. il Re per puledri interi e puledre di tre anni nati in Italia.

Prima che venga corso il Derby Reale i Sovrani si recano a visitare le scuderie. Sono inscritti per questa corsa: *Filiberto*, Principe d'Ottajano — *Lucilla*, Cav. C. Bertone — *Corsaro*, Cav. C. Bertone — *Tribuno*, Cav. C. Bertone — *Montecristo*, T. Rook — *Drummer*, Cap. Fagg — *Numa*, Gen. Agel — *Fiordispina*, sig. C. Calderoni — *Morgana*, sig. C. Calderoni.

Numa è quotato a quattro, *Drummer* a sei, *Filiberto* ad uno e mezzo. Corrono tutti i cavalli inscritti. Da principio tutti si conservano raggruppati, ma ai quattro quinti della corsa, *Filiberto* sopravvanza gli altri. Finalmente giungono alla meta in questo ordine:

1° **Filiberto,** del principe d'Ottajano.
2° *Drummer*, del cap. Fagg.

Segue *Morgana.*

Acclamazioni e congratulazioni di tutti gli *sportsmen* al principe d'Ottajano.

Il dottore Costantini, il quale si era recato nella scuderia per vedere i cavalli, fu offeso da un calcio. La ferita riportata però non è grave. Si calcola che le scommesse pel Derby oltrepassarono le L. 200,000.

4ª Corsa: **Premio Albano** (Handicap), **L. 3000** per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre, di ogni paese.

Cavalli inscritti: *Satirist*, Marchese Fassati — *Dragoset*, Principe d'Ottajano — *King Bruce*, Principe d'Ottajano — *Venetia*, Porta Latina — *Sacripante*, signor C. Calderoni — *Hellenica*, Conte C. Cini — *Wagram*, Marchese Birago — *Udine*, Cav. C. Bertone — *Bellagio*, sig. V. Sinoni — *D. Sebastiano*, T. Rook.

Corrono tutti, meno *Ducrow* ed *Hellenica*. Giungono:

1° *Satirist*, del marchese Fassati.
2° *Bellagio*, del sig. V. Sinoni.

Segue *King Bruce.*

5ª Corsa: **Premio Cecilia Metella** (corsa di siepi), **L. 4000** per cavalli di 4 anni ed oltre, di ogni paese.

Cavalli inscritti: *Ducrow*, Sir Rholand — *Hellenica*, Conte C. Cini — *Dragoset*, Principe d'Ottajano — *Mephistophélès*, Marchese Birago — *Savoia*, Marchese di Roccagiovine.

Vengono ritirati *Mefistofele* e *Savoia*. Giungono:

1° *Ducrow*, di Sir Rholand.
2° *Hellenica*, del conte C. Cini.

Dragoset avendo scartato un salto di siepe, viene dichiarato fuori corsa.

6ª Corsa: **Steeple Chase Italiano, L. 6000** dato da S. M. il Re per cavalli di 4 anni ed oltre nati in Italia.

Inscritti: *Fucino*, Sir Rholand — *York*, Gen. Agel — *Furio*, March. G. Marignoli — *Rodomonte*, sig. C. Calderoni — *Letizia*, sig. G. Carroli — *Ero*, sig. A. Francescangeli.

Si ritira *York*. Arrivano:

1° *Fucino*, di Sir Rholand.
2° *Furio*, del marchese Marignoli.

Nessuno dei due però vince il premio, perchè entrambi scartarono le siepi.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (25)

LA VENDETTA DI BEATRICE

ROMANZO

DI

ROBERTO HALT

« Le signore della Pigott, abitanti ad Anteuil, sono due creature d'infima specie.

« Hanno condotto a Londra la vita più irregolare; la loro sola virtù presente non è che una trappola per cogliere mariti.

« La signora Volumnia Pigott, che si fa passare per vedova d'un negoziante inglese è quella di un barbiere di Saint-Hélière (isola di Jersey), che si suicidò pel dolore della fuga della moglie con un *clown*.

« La signorina Beatrice è una figlia naturale stanca della sua vita disordinata; essa cerca in questo momento suo padre per carpirgli del denaro.

« La signora Pigott ha da quarantacinque a quarantasei anni; la signorina Beatrice da trentacinque a quaranta. »

Chateaubourg andò alla Prefettura a domandar ragione di quella contraddizione all'impiegato che aveva già visto. Trovò un uomo rosso ed arrabbiato che gli rispose seccamente di non lagnarsi, chè di spiegazioni ne aveva avute anche troppe. Non gli disse che dopo aver ricevuto da Spolèto, poi copiato e spedito il glorioso elogio delle signore di Anteuil, composto dalla vedova Pigott, aveva sorpreso l'istoriografo ai piedi di sua moglie e che in un istante dopo, in un colpo di vendetta matrimoniale, aveva redatto, su note raccolte in fretta, il disonore delle due signore, sforzando anche un poco la nota, dove aveva parlato, per esempio, sull'età di Volumnia e di Beatrice.

Il conte glie lo fece osservare; ma l'impiegato, più irritato che mai, gettò per terra la penna e finì per gridare:

— O non sarebbe meglio, signore, che tutte le donne avessero cinquanta volte cinquant'anni? Non dovrebbero essere tutte brutte quanto sono perfide? Se così fosse, l'amore non sarebbe mai venuto al mondo e non ci sarebbe mondo, nè ufficio di polizia, nè contraddizioni, nè dolori, nè seccatori, nè impiegati, nè istoriografi di principi!

— Ecco un povero marito che deve averne viste di brutte! — disse fra sè Chateaubourg illuminato ad un tratto da quell'ultima parola ed associando l'idea di quell'istoriografo di principe a quella della principessa.

La prima persona che vide ritornando a casa fu Ambrogio; egli dormiva in un angolo del salone e sorrideva beatamente come un uomo felice e soddisfatto.

Chateaubourg lo svegliò, fece chiamare Ernesto, e, senza preamboli, comunicò loro le due note della questura.

— La prima — egli disse subito per prevenire le obbiezioni — è probabilmente fatta da un amico; la seconda è di un uomo un po' temerario, ma ha più apparenza di verità. Del resto, credo che non tarderemo ad avere altri schiarimenti.

Ambrogio, che pareva non aver ancora ben compreso, prese la seconda nota, la rilesse e cominciò a tremare come una foglia. Ernesto era pallidissimo. Chateaubourg si ritirò e li lasciò soli.

Non si dissero una parola; si separarono stringendosi la mano in silenzio come se non avessero dovuto rivedersi per un pezzo, e un'ora dopo si ritrovarono ad Anteuil.

Vedendo Ambrogio così pallido e imbarazzato, la signora Pigott presentì qualche grande avvenimento.

— Che c'è? — ella domandò.

— Nulla di male, — mormorò Ambrogio; — sono sul punto di ritrovare il giardiniere della via Porte Blanche e forse la signora Sicquot.

— Ebbene, è con quel viso turbato che mi annunzia una così buona notizia?

Insistè e finì per strappargli la verità. Ambrogio gliela disse con frasi interrotte, sospirando, come se avesse fatto la propria confessione e fosse stato lui la moglie di quel barbiere di Saint-Hélière che si era suicidato pel dolore della fuga della moglie con un *clown*.

La signora Pigott frattanto, colla testa fra le mani, si domandava che cosa aveva potuto fare il signor Spolèto per provocare una così terribile risposta alla bella relazione di cui ella lo aveva incaricato. Ad un tratto ella si alzò e guardò Ambrogio negli occhi ridendo convulsamente.

— Ah! perbacco! — ella esclamò. — Perchè farlo suicidare quel barbiere? Perchè non dire addirittura che l'ho ucciso? Perchè non dire anche che ho assassinato quel *clown* e tutti gli acrobati dell'Inghilterra? E perchè non aggiungere che se cerco un marito è per mandarlo a raggiungere nell'altro mondo i miei antichi amanti? Ah! quanto è gentile quel signore e generoso accordandomi ora una semi-virtù!

La voce di Volumnia Pigott risonava come una tromba, e Ambrogio la fissava cogli occhi umidi e cercava d'interromperla con esclamazioni e con gesti assolutamente inutili.

— Cinquant'anni! — ella gridava, — cinquant'anni!

Colla leggerezza e colla sveltezza di una fanciulla ella fece una piroetta, e presentando il suo viso fresco e vellutato come una pesca, guardò il piccolo Ambrogio con trionfante compassione.

— Vent'anni! vent'anni! — egli esclamò; — ha vent'anni! È la giovinezza, l'onore, la virtù in persona. Dove hanno gli occhi gli uomini e come mai la Polizia può sbagliare a quel modo?

La signora Pigott prese un foglio di carta e presentò ad Ambrogio una penna intinta nell'inchiostro.

— Segga qua, signore, e scriva ai magistrati di Saint-Hélière per domandare notizie di quel barbiere della moglie e del *clown!*

Ambrogio respinse la penna e cadde piangendo ai piedi della superba vedova.

Piangeva anch'ella, ma in modo così nobile e pareva tanto desolata che il buon Ambrogio le disse fra due singhiozzi:

— Sono orgoglioso? Ho creduto, fin dal primo giorno, di non esserle antipatico ed è perciò che mi sono abbandonato ad amarla, cosa che m'era fin qui proibita... perchè non m'illudo sulle mie deformità.

— Deformità? — disse dolcemente la signora Pigott coll'aria sorpresa. — Deformità?

Egli si guardò un momento nello specchio, si vide un tutt'altr'uomo di quello che si credeva e riprese risolutamente.

— Vuol essere mia moglie?

— Sua moglie?...

— Mia moglie!

— Sposerebbe con me troppi nemici, — ella riprese accarezzandogli i capelli.

Senza esitare, come Ambrogio con Volumnia, Ernesto era andato direttamente da Beatrice a presentarle la seconda nota della Polizia che aveva preso da suo padre.

— Non ci credo — le disse fremendo.

Ella lesse senza un'ombra di commozione, e restituì il foglio dicendo:

— Se l'ignominia che è scritta lì dentro a mio riguardo le fosse stata provata, sarebbe venuto?

— No.

(Continua)

Un fantino cade senza farsi male e si rimette in sella. Le corse sono finite.

I Sovrani partono acclamati dalla folla. Si calcola che per biglietti d'ingresso si incasseranno oggi circa 25,000 lire.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 aprile.

La seduta è aperta alle ore 2,30. — Presidenza Biancheri. — Convalidasi l'elezione del Collegio di Macerata e proclamasi a deputato l'eletto Lunghini.

SARACCO presenta aggiunte alle modificazioni al progetto sui provvedimenti ferroviari e chiede che siano inviate alla Commissione che esamina il progetto stesso.

DI PISA aveva presentato un'interpellanza al ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando intendesse provvedere alla costruzione della ferrovia Noto-Terranova-Licata; ma avuta notizia essere stato firmato dal ministro il contratto in proposito, riservasi di ritornare sulla questione quando lo crederà opportuno. Per ora ritira l'interpellanza.

SARACCO conferma il contratto accennato dal preopinante, e che fa parte delle modificazioni testè presentate da lui.

Discutesi il progetto relativo al

Riordinamento dei tributi locali.

COCCAPIELLER svolge considerazioni economiche e parla delle abitazioni nei Comuni rurali del 1° Collegio di Roma. Riferendosi alle considerazioni fatte giorni addietro svolgendosi la sua interpellanza, parla delle condizioni e specialmente di quelle igieniche, deplorevolissime di molti altri Comuni italiani, per conoscere le quali sarebbe necessario che il Ministero ordinasse severe ispezioni. Invoca pertanto dal Governe efficaci provvedimenti per soddisfare agli urgenti bisogni delle popolazioni povere, aggravando le classi abbienti, le quali verso la società hanno maggiori doveri.

FLORENZANO considera la discussione presente come la migliore per rendersi conto delle condizioni delle finanze comunali e provinciali. Dopo aver notato come per le continue sottrazioni di redditi e per la continua attribuzione di spese ai Comuni ed alle Provincie non si potesse che indurre a indebitamente gli enti locali, chiede che pongasi un rimedio allo stato di cose lamentato generalmente. Esaminando i rimedi, accenna quello della riduzione delle spese dei Comuni, onde raccomanda che la Commissione, la quale studia la riforma dell'Amministrazione comunale e provinciale, studi anche questa parte del problema. Tra le spese che opprimono le finanze dei Comuni, pone quella per l'istruzione elementare, onde ritiene necessario lo studio del problema o l'avocazione dell'istruzione elementare allo Stato. Ma poichè lo spareggio dei bilanci degli enti locali dipende, più che da eccesso di spese, da deficienza d'entrate, non può approvare il sistema adottato col presente progetto, che conserva la facoltà ai Comuni di sovrimporre. Manifestasi favorevole all'assoluta separazione dei cespiti, e ritiene, per esempio, che potrebbesi lasciare ai Comuni i proventi del dazio e consumo compensando lo Stato con l'avocargli, sotto forma d'aumento, l'aliquota della sovrimposta sui terreni e fabbricati, ridotta ai limiti tollerabili. Senza provvedimenti più efficaci di quelli proposti dal Ministero e accettati dalla Commissione non si potrà provvedere alle finanze dei Comuni e delle Provincie.

LUCCA, senza spirito di opposizione, esorta il Governo a ritirare il presente progetto, perchè esso non solamente non provvede al riordinamento dei tributi locali, ma toglie ogni speranza che tale riordinamento si possa sollecitamente effettuare. Per provare che esso non possa riordinare le finanze locali, basta la domanda di 70 milioni di nuove imposte; giacchè si è sempre detto, ed è nella coscienza generale, che non si potrà parlare di riordinamento dei tributi locali fino a che lo Stato non rinunci a qualcuno dei cespiti esistenti. Governo e Parlamento non possono affrontare il problema delle finanze dei Comuni e delle Provincie, senza mettersi in grado di risolverlo col solo provvedimento che apparisce giovevole ed è quello del consolidamento del canone attuale del dazio-consumo. Ma che attendasi da esso un gran vantaggio è illusione, poichè le opportune esenzioni, che collo vigenti leggi accordansi alle Società cooperative, si tradurranno sicuramente in una diminuzione graduale di quel cespite.

Quando si osservi che verranno meno ai Comuni anche i proventi della tassa sulla minuta vendita, ne viene evidente la conclusione che punto provvedesi con questa legge ad un efficace riordinamento dei tributi locali. Conclude ritenendo che taluni provvedimenti compresi nel progetto avrebbero dovuto essere compresi in quello concernente i provvedimenti finanziari.

FRANCHETTI fa osservazioni sul titolo della legge, che vorrebbe fosse così concepito: «Modificazioni alle leggi dei tributi locali.»

COCCAPIELLER associasi alle considerazioni di Lucca e propugna la tassa unica progressiva.

VIGONI, quantunque consenta nelle considerazioni di Lucca, tuttavia accetta il progetto, nel quale riconosce esservi qualche utile provvedimento, augurandosi però che il Ministero continui a fare argomento di serio studio il riordinamento efficace dei tributi locali. Associasi alla proposta Franchetti.

FAGIUOLI non ha difficoltà che si modifichi il titolo della legge; confuta le obbiezioni dei preopinanti e combatte specialmente il concetto di Florenzano che possasi lasciare ai Comuni il dazio consumo riservando al Governo, per compenso, la facoltà di sovraimporre. Le finanze dei Comuni ne verrebbero peggiorate. Dimostra la bontà delle disposizioni proposte colla presente legge, facendo osservare a Lucca che i maggiori e più efficaci provvedimenti si potranno prendere gradatamente. Per l'affetto vivissimo che sente per le amministrazioni comunali e provinciali augurasi che la Camera voglia approvare il progetto che rappresenta il bene maggiore che ad esse possasi fare nelle presenti condizioni.

SALANDRA richiama l'attenzione del Ministero e della Commissione sul gravissimo *deficit* dei bilanci comunali e provinciali. Esamina lungamente il sistema tributario locale, e non lo trova equo e giusto. Ritiene insufficienti i provvedimenti proposti; chiede che, ad ogni modo, se non vuolsi instaurare le finanze, si instauri almeno la giustizia, togliendo non lievi sperequazioni esistenti nel sistema tributario vigente. Accenna in particolar modo alla tassa sul bestiame, gravissima e dannosa all'agricoltura ed all'industria. Consente nelle proposte disposizioni concernenti il dazio consumo, onde propone si stralcino gli articoli dal 4 al 19, che riguardano appunto il consolidamento di tale dazio, e discutansi a parte come modificazioni alle leggi sui tributi, rimandando gli altri articoli alla Commissione.

MAGLIANI dice che il progetto della riforma comunale e provinciale provvederà ad un migliore ordinamento delle amministrazioni locali richiesto da parecchi oratori; il presente progetto non tende che alla determinazione della materia imponibile. Sostiene con molte considerazioni che le proposte di modificazione, e specialmente quelle riguardanti il consolidamento del dazio-consumo, verranno a togliere le lamentate sperequazioni non solo, ma a rendere più produttive le tasse e a togliere tanti inconvenienti dalle popolazioni. Non può quindi accettare la proposta di rinvio.

Levasi la seduta alle ore 6,30.

Il generale Cesare Mantellini.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, ore 8,19 pom. — Nella notte scorsa soccombette a vizio cardiaco il maggior-generale Cesare Mantellini. Aveva fatto come volontario la campagna del 1848; era aiutante di campo del Re; per qualche tempo fu anche deputato di Firenze, dopo la morte di suo fratello Giuseppe.

I funerali del colonnello De Leonardis a Venaria Reale.

Le esequie del colonnello De Leonardis cav. uff. Lorenzo, comandante del 5° reggimento artiglieria di stanza a Venaria Reale, ebbero luogo ieri mattina alle ore 9 e riescirono imponenti. Vi presero parte: il tenente-generale Bruzzo, comandante del primo Corpo d'armata; il tenente-generale Boni, comandante della divisione militare di Torino; il maggior generale Briganti, comandante territoriale del genio; il maggior generale Sterpone, comandante territoriale d'artiglieria, amicissimo del defunto; il colonnello brigadiere Ottolenghi e le varie rappresentanze militari, specialmente d'artiglieria, del presidio di Torino.

Il feretro era disposto sopra un carro da batteria tirato da tre pariglie; era coperto da numerose corone; bellissime quelle degli ufficiali del reggimento, dei sott'ufficiali e una degli antichi ufficiali del 5° artiglieria. Sul feretro erano pure deposte le decorazioni e la sciabola del compianto colonnello.

Rendevano gli onori militari: nella piazza dell'Annunziata due batterie montate, lungo la via Carlo Alberto e nella piazza Vittorio Emanuele II le altre batterie appiedate.

Tenevano i cordoni del carro: il colonnello Mathieu, comandante del 56° regg. fanteria; il colonnello Prielli, comandante del 55° fanteria; il colonnello Pratesi, direttore territoriale d'artiglieria di Torino; ed il colonnello Brignone, direttore dell'Opificio arredi militari in Torino.

Seguivano il feretro: il cavallo prediletto del defunto, le rappresentanze militari e civili, cinque bandiere di Società operaie e militari di Venaria. Il feretro preceduto da una sezione a cavallo, dalla musica del 55° reggimento fanteria, era scortato lateralmente da due file della batteria d'istruzione. Il corteo mosse dal Castello e percorse la via Carlo Alberto (i cui negozi erano tutti chiusi e le finestre pavesate a lutto) fino in piazza dell'Annunziata. In chiesa venne celebrata la Messa da *requiem*, dopo di che il feretro si diresse alla stazione, donde proseguì per via ordinaria alla volta di Torino scortato da una sezione a cavallo e da quasi tutti gli ufficiali del reggimento pure a cavallo.

La salma venne trasportata alla stazione di Porta Nuova, dove si trovarono all'una e mezzo pomeridiane tutti gli ufficiali del 5° reggimento artiglieria. Alle ore 2 1/2 essa partì per Napoli e Portici accompagnata da due ufficiali.

Grande folla a Venaria ed alla stazione.

Forza motrice per Torino.

Torino, 18 aprile 1888.

Ill.mo signor comm. avvocato Voli, Sindaco di Torino,

Mi pregio trasmetterle il seguente telegramma del signor marchese Luigi Medici con cui egli semplifica la sua anteriore proposta allo scopo di togliere motivo alle obbiezioni che ha sollevato.

«Roma, 19 aprile, ore 3,45 pom.

«*Ingegnere Vaccarino — Torino.*

«Dica Sindaco essere io disposto assumere completare Ceronda cinque metri cubi mediante canone a concertarsi. MEDICI.»

Mi fo lecito aggiungere alcune considerazioni che credo utili alla dilucidazione dell'importante questione che ora si tratta dal Consiglio comunale. Le opinioni sul modo di aumentare la forza motrice sono assai disparate.

Parmi però che tutte concordino nel riconoscere che in prima linea si deve provvedere a completare il canale Ceronda, in quanto è deficiente sotto la portata media di quattro metri cubi, poi di sussidiare il canale Pellerina perchè serva meglio al suo ufficio principale, che è la pulitura dei canali neri.

In terza linea viene l'idea di provvedere nuova forza motrice a beneficio specialmente delle piccole industrie.

Quando si fece il canale Ceronda calcolavasi sopra una portata media di 4000 litri al minuto secondo, e se ne assegnarono 2000 al ramo sinistro e 2000 al destro.

Il canale però fu scavato per una portata massima di litri 5000.

Quando si trovasse modo di assicurare questi 5000 litri, si potrebbero, i 1000 litri in più del necessario ai due rami della Ceronda, cedere per mezzo del ramo destro alla Pellerina ad uso della fognatura (1).

La statistica delle portate del canale Ceronda annessa alla relazione sul progetto di bilancio comunale 1888, dimostra che nel corso dei tre ultimi anni in vari periodi di estate e di inverno si verificarono in quel canale portate minime di litri 2975 — 2635 — 2490 — 2200, e financo di 1400, cosicchè a formare i 4000 litri mancarono rispettivamente litri 1025 — 1365 — 1510 — 1800 — 2600, e sotto la portata massima di 5000 litri sarebbero mancati 2025 — 2305 — 2510 — 2800 — 3600.

Giova notare che possono verificarsi anni di maggiore siccità, ed allora quelle deficienze cresceranno.

Ora è evidente che una fornitura costante di soli 200 litri al minuto secondo proposta coll'impianto idraulico del Po non soddisferebbe quel canale anche quando si tratti soltanto di dargli la media di quattro metri cubi, perchè vi sono periodi in cui occorrono 2600 e soddisferebbe tanto meno se si rinnovassero siccità eccezionali.

In caso dunque di magre non sarebbe completo il canale Ceronda nei suoi 4000 litri medii, e la Pellerina, che anch'essa abbisognerebbe di sussidio (perchè le sue magre coincidono con quella della Ceronda) non ne potrebbe avere, ed invece è appunto in queste circostanze che ne avrebbe maggior bisogno la fognatura.

E siccome anche il Po sarebbe in penuria, così si rischierebbe allora di non avere dalle pompe i 2000 litri.

Se poi consideriamo le abbondanze, allora i 2000 litri dall'elevatore forniti sono inutili o tutti od in parte a seconda che si tratta di abbondanze maggiori o minori, perchè, essendo allora ripiena anche la Pellerina, questa non abbisognerebbe del sussidio, nè questo soprappiù si potrebbe destinare altrimenti a forza motrice perchè variabile.

Dunque il sussidio più adatto per la Ceronda e la Pellerina è quello di un volume variabile da giorno a giorno, da mese a mese, in quantità inversamente proporzionale allo stato volumetrico d'ogni istante dei canali Ceronda e Pellerina, ossia tale che varii a volontà da poche centinaia fino a tre o quattro migliaia di litri per minuto secondo, perchè così si assicurano 4000 litri alla Ceronda e 1000 litri alla Pellerina.

Un tale sussidio si conseguirebbe col serbatoio della capacità di 12 milioni di metri cubi da me progettato nella tenuta della Mandria, del quale il proprietario marchese Medici si assumerebbe l'esecuzione e la manutenzione.

Quel serbatoio è così fortunatamente situato, da raccogliere tutte le acque dei canali di Fiano, Mandria e Robassomero, il superfluo del canale di Druent, le pioggie e gli scoli della vasta zona che gli sovrasta, nonchè le piene di Stura (per mezzo di quei canali stessi convenientemente sistemati), senza menomare i diritti dei terzi.

Queste affluenze calcolate in modo ristretto (2) annualmente ammontano ad 80 milioni di metri cubi, ed essendo in parte continue ed in parte variabili, possono, coll'intermezzo del serbatoio, fornire alla Ceronda più di 2000 litri continui (al 1") ed inoltre dare in più litri 1500 al 1" per uno o parte dei mesi di febbraio e marzo, di settembre o dicembre, che sono quelli più scarsi di acqua.

Con ciò non s'impiegherebbero che 67 milioni di m. c. andandone ancora in rifiuto 13 milioni (3).

Contro il serbatoio si sollevò l'obbiezione che esso avrebbe tolto alla Ceronda parte degli scoli che ora raccoglie. Considerando l'azione dei serbatoi essere quella di ricevere irregolarmente per smaltire acque con uniformità e nella misura del bisogno, sembrava doversi trascurare quella difficoltà; ad ogni modo, colla nuova proposta Medici, con cui la portata della Ceronda è assicurata in litri 5000, non ha più ragione di essere, come neppure la difficoltà da taluni accampata relativamente sulla misura delle acque fornite a norma della prima proposta.

Quanto al prezzo, benchè non sia determinato, tuttavia le proposte anteriori dimostrano non essere eccessivo. Secondo la detta proposta il Municipio, non corrispondendo che un canone, non rischia nulla. Circa all'assicurare che l'opera possa perpetuamente funzionare a pro della Ceronda, si provvederà con mezzi legali e garanzie materiali che formeranno oggetto di apposita convenzione.

Per la esecuzione delle opere fu chiesto il periodo di due anni con speranza di darle funzionanti in parte in 15 mesi. Esse potranno tosto principiare, essendo i terreni e le acque in gran parte di proprietà Medici (1).

Spero che la S. V. Ill.ma vorrà tenere conto di una proposta che pel modo con cui è fatta dimostra una ferma convinzione di poter riescire a sussidiare i canali Ceronda e Pellerina.

Della S. V. Ill.ma

Dev.mo ed obb.mo
Ingegnere VACCARINO EUSEBIO.

(1) Il ramo destro della Ceronda passa al Martinetto sopra il braccio della Pellerina che va alla Fucina canne. Ampliando questo ramo destro per modo che porti 3000 litri (la Commissione calcolò la spesa in lire 350,000) potrà versare 1000 litri nel braccio basso della Pellerina e così si potrà ritenere un pari volume d'acqua nel ramo alto della medesima a monte del Molino militare (Borgo Martinetto) a servizio fognatura.

(2) Come dimostrano le tavole al progetto unite dove sono indicati gli afflussi ed efflussi.

(3) Il canale con cui si progetta derivare a Villafranca del Po 5 metri cubi, dovendo anch'esso mettere a disposizione della Ceronda e Pellerina un volume d'acqua variabile fino a 3000 litri, non avrà più disponibili in modo costante per nuove industrie che i residui 1400 litri, ed allora i risultanti cavalli-vapore diventano, di fronte alla spesa, assai costosi.

(1) Il Medici è proprietario della Mandria che ha una superficie di 10,000 giornate (ettari 4000) e del canale Mandria. Nei suoi terreni si raccolgono tutte le acque dei canali di Robassomero e Fiano.

Riceviamo e pubblichiamo:

«*On. sig. Direttore,*

«A nuova rettifica di quanto espone l'ing. Piana nella sua lettera in data 18 corrente mese, mi corre l'obbligo di dichiarare che, oltre alle quote di capisaldi, marciapiedi, ecc. ottenuti da miei colleghi, io personalmente e privatamente ebbi a comunicargli, anche per iscritto, tutti i dati relativi ai diversi stadi del fiume Po, alla sua portata, come gli diedi visione dei vari profili del fiume, nonchè eziandio dell'intero progetto.

«Così pure non fu mai proposta alcuna variante per l'esecuzione del progetto senza la diga mobile, e se il sistema ad ago sia preferibile a quello automobile non pare spetti a me, nè a lui il giudicarlo. E con ciò dichiaro chiusa definitivamente ogni quistione.

«Colla massima considerazione,

«Della S. V. Ill.ma,

«*Devotissimo:* GIVOGRE ing. SAVINO.»

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — **Il preside del Liceo Parini.** — È morto il professore cav. Francesco Dell'Erba, preside del Liceo Parini. Aveva appena toccato la cinquantina. Era uomo assai versato nelle discipline storiche. Insegnò per molti anni al Liceo Pavia; fu poi eletto preside del medesimo Liceo nel 1881 e negli ultimi mesi dell'87 fu nominato preside del Parini.

GENOVA. — (Nostre lett., 18 aprile). — (M.) — **I lavori del Consiglio Comunale.** — Il Consiglio municipale, dopo breve discussione, approvò la petizione al Governo circa i bisogni commerciali e marittimi del porto di Genova. Su proposta del consigliere Cerutti ne venne ristretta la portata, dicendo nel titolo della petizione stessa «alcuni bisogni.» Vennero quindi approvate le nuove liste elettorali amministrative con un aumento di 2178 elettori, che sommano in totale a 15,264. Infine venne approvata, pure ad unanimità, la petizione contro l'abolizione delle guardie municipali. Il consigliere Ciancia propose inoltre di protestare contro il progetto dell'on. Crispi, osservando che esso sopprime una istituzione che ha fatto e fa dovunque buona prova per mantenere e sviluppare un'istituzione poco apprezzata come quella delle guardie di P. S. La sua proposta non ebbe seguito. Il Consiglio è convocato venerdì per l'esaurimento dell'ordine del giorno.

— **I testimoni del processo Pissavini.** — Ieri transitarono dalla nostra stazione parecchi ragazzi provenienti da Novara e diretti a Roma. Sono testimoni d'accusa nel processo Pissavini.

— **Cronaca minuta.** — Anche ieri vi furono parecchi furti, borseggi e scassi. A Mignanego un assassinio; a Sampierdarena un bambino scherzando con un fucile uccideva una disgraziata domestica diciottenne; sotto la galleria del Mesco, ferrovia di levante, un cantoniere abbriaco fu sfracellato da un treno. E basta.

CHIETI. — **Una rivolta.** — Il giorno 15, a Torrevecchia Teatina, in causa della tassa focatico, mille contadini inermi invasero il Municipio; e, alla presenza del sindaco e di due carabinieri, s'impossessarono dei ruoli del focatico e li abbruciarono, gridando: *Viva Umberto! Viva la Regina Margherita! Abbasso il Sindaco!*

Poscia inalberarono la bandiera municipale. Si è recato sopra luogo il capitano dei carabinieri. Si sono operati sette arresti.

PIEMONTE.

VERRUA SAVOIA. — (Nostra lettera, 18 aprile). — **I funebri di Don Faldella.** — Stamane ebbe luogo l'accompagnamento della salma del venerato ed amato Don Roberto Faldella, arciprete di Collegna, che è una delle parrocchie di questo Comune. Oltre ai congiunti, fra cui eravi il deputato Faldella, intervennero alla pietosa e commovente cerimonia nove reverendi parroci dei paesi vicini, il Municipio di Verrua Savoia con l'egregio sindaco signor Barberis ed il segretario comunale avv. Mijno Onorino, i maggiorenti del paese, lunga fila di popolo, la scolaresca maschile e femminile, l'Asilo infantile (speciale cura di monsignor Barberis, parroco di S. Giovanni di Verrua) e la Società Operaia con la magnifica bandiera, che si stese sul feretro del vecchio pastore, il quale ne era socio onorario. Tessè l'elogio funebre del compianto arciprete il reverendo vicario di Brusasco, Don Delmastro, augurando degnamente che si abbia un successore il quale imiti le virtù esercitate da Don Roberto Faldella in 58 anni di cure parrocchiali. Ed è augurio da accettarsi, imperocchè Don Roberto Faldella presentava l'esempio imitabile del parroco, che del culto della religione non iscompagna l'osservanza dei doveri patrii e civili.

VISTRORIO (Ivrea). — **Ufficio telegrafico.** — Col 15 corrente mese, in questo paese venne aperto un ufficio telegrafico pel servizio governativo e privato, con orario limitato di giorno.

CARAMAGNA. — **Il servizio postale.** — Ci scrivono:

«Gli abitanti di questo Comune, stanchi del modo scorretto e mal sicuro con cui da qualche anno viene fatto il delicato servizio postale, a giusta ragione reclamano:

«1° Che cessi una buona volta l'abuso invalso di suggellare il pacco delle corrispondenze alle 9 di sera per consegnarle subito al vetturale, il quale non deve partire per la vicina stazione ferroviaria di Racconigi che il mattino seguente; sicchè, oltre all'essere talvolta lasciato alla mercè di tutti sui sedili di una carrozzella scoperta per una intera notte ed in un cortile d'albergo, e perciò tutt'altro che sicuro, espone non poche volte questi abitanti a perdere la partenza del corriere mattutino; la chiusura della corrispondenza non deve essere fatta assolutamente mai, come è prescritto, che un'ora prima della partenza della posta.

«2° Che più oltre non si permetta, che il sacchetto postale in arrivo, dallo stallaggio della vettura sia portato all'Ufficio di posta da bambini, che per lo più non oltrepassano i sette anni, i quali, oltre al perdere per via un tempo sempre prezioso, talvolta lo strascinano per terra, lo malmenano anco con pericolo di strapparsi, lordarsi e fors'anco di perdersi parte del contenuto.

«Il presente reclamo speriamo servirà di primo avviso a cui tocca.»

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — **Nobel non è morto.** — Un dispaccio dell'Agenzia Stefani aveva, giorni sono, annunciata la morte dello svedese Alfredo Nobel. Ora si annuncia che il morto è invece suo fratello, Ludovico Nobel: quanto ad Alfredo, che abita da molto tempo a Parigi, egli sta benissimo; gli auguriamo che continui a godere ottima salute, tanto più se non medita alcuna altra invenzione il cui scopo umanitario possa venir messo ai fattamente in dubbio.

ODESSA. — **Quattro principi in galera.** — Sono arrivati in Odessa (scrivono al *Daily News*) 280 malfattori russi per essere trasportati all'isola Sagalien nell'estrema Asia. Fra loro si trova un principe Nicola Vistovanoff, condannato alla galera per aver assassinato una sua sorella; un principe Dimitri Asstoni, per omicidio, a 8 anni di disciplina; un principe Nischeradsi, parimenti a 8 anni, per grassazione; due nobili fratelli Gagoritsevich, per lo stesso delitto a 25 anni; il capitano dei cosacchi del Don, all 8 anni, come incendiario e ladro. La principale figura si è quella del principe persiano Gamlun Mirza, condannato a 20 anni per assassinio di un suo fratello maggiore, la cui sostanza (6 milioni di rubli) egli sperava di ereditare.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 13 aprile.

Teatro Rossini. — L'avv. Oreste Poggio, che con *'L Parpajon bleu* aveva incominciato così bene a dare ampia testimonianza di un ingegno che possegga la dote più rara e più invidiabile oggidì per chi si dà a scrivere per il teatro: la comicità, volle di punto in bianco mutare affatto registro e provarsi nel dramma realista, truce, in cui le passioni più torbide sono espresse senza sottintesi e senza reticenze, e la catastrofe giunge inaspettata.

Tony l'imbecil è un episodio della vita dei saltimbanchi giròvaghi. *Giacu 'l robust*, padrone di una Compagnia acrobatica, uomo efferato e corrottissimo, ha deliberato, con un certo Eugenio Rinaldi, il turpe mercato della propria figlia *Ghitin*. Questa, piuttosto che acconsentire, fugge con il povero *Rico 'l bastard*, il *Tony* della Compagnia; ricoverano in una soffitta, fiduciosi di poter vivere con il prodotto di un questo lavoro; ma qui vengono scoperti dal padre. Il *Tony*, per sottrarre all'infamia la fanciulla, si scaglia con un coltello contro *Giacu*; ma *Ghitin* s'interpone, riceve ella un colpo nel cuore e spira benedicendo il suo involontario uccisore.

L'ambiente in cui si svolge quest'azione avrebbe potuto dar luogo a più d'una macchietta comica; il Poggio se ne tenne, forse studiosamente, lontano. *La Ratela* e *Gin Patata* saltatrici, *Berto* l'uomo cannone, *Giors Pluch* prestigiatore, *Monsieur Fleury* nessuno ambulante sono poco più che ombre. L'autore volle che l'attenzione tutta convergesse sul povero *Tony*; ma ad ottenere il suo risultato conveniva una maggiore ampiezza nella condotta; la brevità e la rapidità, che di solito sono un pregio nelle opere drammatiche, possono qualche volta essere eccessive, nuocere all'effetto ed all'intelligenza del pensiero dell'autore, e questo mi pare per l'appunto il caso di *Tony l'imbecil*.

Io non dirò certo all'avv. Poggio di ritornare alla commedia brillante; egli potrà anche nel dramma riuscire assai bene, e non deve sgomentarsi per un primo tentativo non interamente riuscito.

L'autore si ebbe una chiamata alla fine del primo atto e due dopo il terzo; l'esecuzione fu lodevole; stasera il dramma si replica. M.

★ **Esperimento drammatico.** — Le allieve e gli allievi della signora Carolina Malfatti daranno domani sera al teatro Scribe il loro terzo esperimento drammatico rappresentando *Ordinanza* bozzetto della vita militare, in un atto, di Alfredo Testoni, e *Le mosche bianche*, commedia in atti, di Teobaldo Ciconi.

★ **Teatro Gerbino.** — La nuova commedia in un atto di E. Gondinet: *Il tunnel*, annunciata per ieri, verrà rappresentata invece stasera.

★ **Teatro Alfieri.** — Continua la sfilata delle operette di *repertorio*. Prima la *Sposina*, poi *I moschettieri al convento*, il *Boccaccio*, l'*Orfeo*. L'altra sera *Babolin*, in cui ebbero campo di farsi applaudire la Palombi, la Strona, l'Evangelisti, il Palombi, il Gravina e specialmente l'Acconci. Stasera la *Principessa invisibile*. Evviva le novità!

★ **Teatro Nazionale.** — Benissimo riuscito lo spettacolo di ieri sera, il cui introito è destinato a soccorrere i poveri danneggiati dalle valanghe. Venne rappresentata la bella commedia del Legouvé: *Per diritto di conquista*, assai bene interpretata dalla signora Colombino, applauditissima, perchè sempre vera e buona artista, e pure dagli altri. Meritano lode la signorina Nicola, specialmente, che sostenne la parte della marchesa d'Orbeval, la signorina Toselli, il sig. Rapetti, il bravo sig. Tua, il *brillante* sig. Montebello, nonchè i signori Garetti, Grondana e la signorina Landucci nella sua particina di servetta.

Bene il monologo detto dal giovinetto Pierino Carossa, allievo della signora Colombino. Bene pure i signori Arbore Federico ed Amati Carlo, che coi loro quadri dissolventi seppero trattenere il pubblico, numeroso abbastanza, fino ad ora tarda. A tutti un sincero applauso per l'opera gentilmente prestata onde venire in aiuto di quei poveri che soffrono.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Questa sera, terza *serata di moda* a beneficio dei fratelli Salmah, si esporranno nuovi e variati esercizi. Prenderanno parte allo spettacolo miss Zeo, la famiglia Bourbonnel, miss Alice Marinella, mad. Lecusson, Jeanne, Rose e dieci *clowns*.

★ **Elezioni artistiche.** — Dalla Direzione del Circolo degli Artisti ci viene comunicato:

«I signori pittori, scultori ed architetti, soci del Circolo degli Artisti, sono vivamente pregati di trovarsi stasera, 20 aprile, nella solita sala, per decidere in modo definitivo riguardo alla lista dei candidati alle elezioni di domenica.

«*Il direttore di segreteria:* G. LAVINI.»

CRONACA

Venerdì, 13 aprile.

Il riordinamento della illuminazione elettrica a Torino. — Il sindaco ha annunciato come fra breve verrà presentato al Consiglio un progetto di riordinamento del servizio di illuminazione elettrica. Di tale riordinamento abbiamo già fatto cenno altra volta; esso consiste nell'aumento di lampade in via Garibaldi e via Po, piazza Castello e piazza Vittorio Emanuele I, e nel cambiamento del sistema d'illuminazione di via Roma e di via Milano. In questo sei alle lampadine ad incandescenza verranno sostituite le lampade ad arco voltaico che fanno sì buona prova in via Garibaldi. Il servizio dell'illuminazione pubblica passerà per intero all'impresa Bellani, poichè l'ing. Enrico cede la sua concessione. Il Bellani ha dieci mesi di tempo per compiere le riforme portate dal nuovo capitolato, cioè cambiamento delle lampade, interramento dei fili conduttori, sistemazione definitiva dei grandi fanali di piazza San Carlo e Vittorio Emanuele I.

Una pergamena d'onore al prof. Pagliani. — Nella bacheca del cappellaio Bianchi, sotto i portici di piazza Castello, si trova per alcuni giorni esposta una pergamena d'onore offerta del Comitato generale delle nostre Cucine economiche all'illustre prof. Pagliani, direttore generale dell'igiene pubblica. La pergamena contiene la seguente iscrizione: «A Luigi Pagliani, iniziatore della filantropica istituzione, i membri del Comitato generale delle Cucine economiche di Torino conferiscono, plaudendo, il titolo di loro presidente onorario perpetuo.» Seguono le firme dei commissari.

La pergamena, miniata a svariati colori, adorna di fogliami e di fiori, è di puro stile medioevale; ben di rado ci accadde di vedere un lavoro di miniatura degno di tanta ammirazione per buon gusto, armonia di colori, proporzione di forme, finezza. Ne è autore il notissimo ing. Adolfo Dalbesio.

Ancora le promozioni ritardate nella milizia territoriale. — L'autore dell'articolo di ieri sulle promozioni ritardate nella milizia territoriale ci manda ancora le seguenti osservazioni:

«Per maggiormente avvalorare quanto asserii nel N. 108 del giornale da V. S. diretto, *colla certezza che non potrà essere confutato da chicchessia*, faccio ancora rilevare a S. E. il ministro della guerra che nelle ultime promozioni, nella sola arma di fanteria, conseguirono il grado di capitano tutti i tenenti inscritti nell'Annuario Militare di questo anno fino al N. 290 inclusivo, colla data d'anzianità 1° giugno 1884; invece taluni tenenti della territoriale, in data di nomina molto anteriore, cioè dal 1878 al 1881, coll'imminente chiamata del 15 maggio dovranno ancora, a loro scorno, costituirsi come tali oppure dimettersi. Se non si ripara in tempo a siffatti lamentevoli inconvenienti, si può ritenere non soltanto travisata, ma affatto decaduta la disposizione Ricotti intesa a regolare l'avanzamento in modo da farlo procedere di pari passo, per non sollevare suscettibilità nè antagonismi.»

Dimissione di sindaci. — Con R. D. 12 aprile 1888 furono accettate le dimissioni rassegnate dai seguenti sindaci: Chiariglione Battista da sindaco di Chialamberto; Scotti cav. Andrea da sindaco di Rivera; Favro Giacomo da sindaco di Mompantero; Edon Giuseppe da sindaco di Thura; Condio cav. Michele da sindaco di Marcenasco.

Caduta di un muratore. — Il muratore Rotondo Antonio, d'anni 25, mentre attendeva alla demolizione della casa posta sull'angolo delle vie Arsenale e Alfieri, cadde dall'altezza di circa quattro metri e riportò gravi lesioni interne. Una guardia urbana ed un compagno del Rotondo lo fecero trasportare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Cavallo infuriato. — Ieri sera, verso le ore 6 1/2, il carrettiere Ferraris Giuseppe, d'anni 27, transitava in via Nizza, conducendo verso l'interno della città un carrettone tirato da un cavallo. Ad un tratto il quadrupede si spaventò e si lanciò a corsa precipitosa lungo la stessa via Nizza lasciandosi indietro il carrettiere, che era a piedi. All'altezza della casa N. 25 urtò in due fanali pubblici e li atterrò, essendosi il carro rovesciato, il cavallo si dovette fermare. Il carrettiere, aiutato da altre persone, ridrizzò il carro e poi, salitovi sopra, sferzò ripetutamente il cavallo, forse per castigarlo, tanto che l'animale, riscaldandosi nuovamente, prese una corsa tanto rapida e vertiginosa che il Ferraris non fu più in grado di regolarla. All'angolo di via dei Fiori il carro perdè una ruota, e il Ferraris cadde a terra producendosi lesioni gravi ad una gamba.

Il cavallo seguitò intanto la sua corsa rapidissima, trascinandosi dietro il carro sfasciato e con una ruota soltanto. Nella via Madama Cristina urtò violentemente nella vettura del signor Salomone Ernesto, rompendole le due sbarre e ferendo gravemente il cavallo. Quindi seguitò la sua corsa più infuriata che mai, e, strappatisi i finimenti e svincolatosi dal resto del carrettone, percorse tutta la via Madama Cristina fino alla piazza dello stesso nome, dove venne fermato da certo Tribaudi Carlo, d'anni 26, conducente al servizio della ditta Luigi Ajello.

Il Ferraris, raccolto da una guardia urbana, fu, con vettura pubblica, fatto portare all'Ospedale di S. Giovanni, dove venne ricoverato. Il cavallo del signor Salomone, gravemente ferito, fu condotto alla R. scuola veterinaria. Per buona sorte non si hanno a lamentare disgrazie di persone lungo il percorso dell'infuriato animale.

SPETTACOLI — Venerdì, 20 aprile.

CARIGNANO. — Riposo.

VITTORIO, ore 8 1/2. — Rappresentazione della Compagnia equestre Zeo. — Beneficiata dei fratelli Salmah.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *La principessa invisibile*, fiaba.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Il tunnel*, comm. — *I nostri bimbi*, commedia.

SCRIBE, ore 8 1/2. — *Lalla Roukh*, opera.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *Tony l'imbecil*, commedia. — *'L mestre da bal*, farsa.

BALBO, ore 8 1/2. — *Aida*, operetta-parodia.

STATO CIVILE. — Torino, 19 aprile 1888.

NASCITE: 24, cioè maschi 9, femmine 15.

MATRIMONI: Fioccia Giacomo con Martetti Luigia.

MORTI: Fornaresio Domenico, d'anni 14, da Torino. Pistamiglio Giuseppe, id. 68, di Magliano d'Alba, sarto. Ripa di Meana contessa Silvia n. Faussone di Clavesana, id. 72, di Torino, agiata.
Rajneri Adelaide n. Riva, id. 47, di Torino, agiata.
Martinetti Caterina n. Massa, id. 67, di Levone, agiata.
Guadagnini comm. G. B., id. 92, di Torino, possidente.
Alloati Battista, id. 51, da Torino, spazzino.
Molli Adel. (Suor Emerenziana), id. 65, di San Stefano.
Aimino Giacomo, id. 62, di Sangano, contadino.
Conza Maria, id. 62, di Bellinzona, cucitrice.
Bordoli Agost., id. 60, di Milano, operaio in cartonaggi.
Guglielmo Vittoria, id. 12, di Montalto Dora.
Bruera Filippo, id. 56, di Piscina, contadino.
Pontenaro Maria n. Berin Cochard, id. 85, di Lione.
Grassi Teresa moglie Borio, id. 76, di San Remo.
Carbonati Giovanni, id. 27, di Motta, pavimentatore.
Bacolla Maria, id. 82, di Castiglione Robella.
Brunneri Rosalia G. n. Chenis Dhier, id. 72, di Milano.
Thea Domenico, id. 72, di Santhià, contadino.
Più 11 minori d'anni 7.
Totale complessivo 30, di cui a domicilio 18, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 4.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 19 aprile (sera).

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	54 10
» » — per maggio	»	52 90
» » — a 4 mesi da maggio	»	52 60
» » — per luglio-agosto	»	53 10

Mercato debole.

ANVERSA, 19 aprile (sera).

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — Disponibile	Fr.	16 25
» » — per maggio	»	16 62

Mercato calmo.

PARIGI, 19 aprile (sera).

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	36 25
» *raffinato*	»	55 50

Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 disp.	»	38 50
» » a 4 mesi da ottobre	»	35 80

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 19 aprile (sera).

Coloni — Mercato sostenuto.

Vendite della giornata	balle	N.	12,000
di cui per la speculazione	»	»	1,500
Importazioni	»	»	4,000
» Americani a consegnare			
» per maggio-giugno	»	»	5 19/64
» » novembre-dicembre	»	»	5 6/64

HAVRE, 19 aprile (sera).

Coloni — Vendite nella giornata, balle N. 1400
Mercato calmo.
Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 17,000
Mercato con buona domanda regolare.

BREMA, 19 aprile (sera).

Petrolio — Mercato fermo.
raffinato disponibile Rmk. 6 20

MAGDEBURGO, 19 aprile (sera).

Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.
» » Germania 88 disp. scellini 13 75

MARSIGLIA, 19 aprile (sera).

Frumento — Importazione	Quintali	41,700
» — Vendite	»	5,000

Mercato di NEW-YORK, 19 aprile.

Cambio su Londra	D.	4 85 3/4
» su Parigi	»	5 20 5/8
Petrolio Standard White	C.	7 5/8 cents
» » » Filadelfia	»	7 1/2 cents
Cotone Midding	»	9 3/4
» » a New-Orleans	»	9 3/5
Entrate coloni nella giornata balle	N.	3,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	1,000
» pel Continente	»	6,000
Frumento rosso	D.	0 94
Granoturco	»	0 60
Farine extra-state	»	3 15 a 3 35
Noli cereali per Liverpool nominale.		
Caffè. — Mercato calmo.		
Caffè Rio Fair	C.	14 3/8
» » Good	»	14 1/2
Zuccaro Moscabado N. 12	»	13/16

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Si parla molto di medicamenti a base di succo di pino; è ben giusto ricordare che la loro scoperta è dovuta a **H. Lagasse**, il quale da trent'anni estrae dai pini marittimi delle Lande, il succo fresco, coll'aiuto d'ingegnosi apparecchi.

Questo succo, convertito in Sciroppo di succo di pino di **Lagasse** è popolare contro i raffreddori, tossi, bronchiti, irritazioni di petto, ecc., e molto superiore al catrame, che è un prodotto di decomposizione del pino marittimo. 404

Napoli, 1° ottobre 1887.

Sigg. Scott e Bowne,

Dichiaro che ho visto buoni effetti dalla *Emulsione Scott* in alcuni infermi della mia pratica privata, segnatamente per quanto riguarda la tolleranza. Ed è perciò che ho potuto somministrarla anche di estate e con profitto. 767

Prof. Ferdinando Massei,
Prof. all'Università, malattie delle vie respiratorie.

CLOROSI, ANEMIA, PALLIDI COLORI
Impoverimento del Sangue
FERRO BRAVAIS
Il migliore ed il più attivo dei ferruginosi
Deposito nella maggior parte delle Farmacie

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Una primaria Casa commerciale

di Parma cerca rappresentante per la piazza di Torino che sia già iniziato nella vendita del formaggio parmigiano e genere affini. Sono affatto inutili le offerte senza referenze di primo ordine.
Scrivere alle iniziali M.M. 800, fermo Posta, **Parma.** C 1513

Per articolo di molto smercio

grande utilità e vistoso guadagno, occorre **socio** o, semplicemente **capitalista;** capitale assicurato con prima ipoteca.
Scrivere al N. 42 e 1591, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Giovane diciottenne

di bella presenza, che ha fatto le scuole tecniche, **cerca di essere impiegato in qualche Casa di commercio o qualche Banca.**
Scrivere alle iniziali A. R. D., fermo in Posta, **Rivoli.** C 1585

Cercasi in affitto

Casa di campagna per la stagione estiva, da 5 a 6 camere, in salubre posizione.
Indirizzare dettagliate offerte a Chiosso Gaspare, via San Quintino, 19, *Torino.* C 1570

D'affittare al presente:

Alloggio di 11 camere e terrazzo al 1° piano, via Arsenale, 17. Grandioso locale ad uso magazzino o banca al piano terreno, via Provvidenza, 13.

Al 1° luglio:
Alloggio al 2° piano di 11 camere, visibile dalle 2 alle 4, via Provvidenza, 18.
Dirigersi dal portinaio. 1567

D'affittare al 1° luglio

via Corsaia, 20:
Appartamento signorile al piano nobile, composto di 14 ambienti e 2 anticamere, con ampio terrazzo, prospiciente la via Corsaia, acqua potabile e diramazione gas. Visibile tutti i giorni dalle 3 alle 5 pom. — Recapito dal portinaio. C 1492

Da rimettere

Caffè avviatissimo in posizione centrale in Torino. — Rivolgersi prima del 28 corr. all'avv. Luigi Demichelis, via Milano, 10. C 1592

Terreni fabbricabili

da vendere entro e fuori cinta, presso la barriera S. Paolo, vicino alle grandiose officine ferroviarie.
CASCINA di ett. 80 nel territorio di Rivalta, comoda fermata ferr. via. — Rendita netta 5 0/0.
CASA nel centro di Torino. — Rendita netta 5 1/2 0/0.
Dirigersi al sig. **G. STAMAGNA LUIGI,** via Garibaldi, 4. 1608

Pianoforti ed organi.

Vendita, noli, cambi, prezzi modici. — **SOLA,** via S. Dalmazzo, N. 9, *Torino.* 1249

Il premiato Stabilimento
Fratelli DIATTO
tiene sempre nelle proprie rimesse un **assortimento** completo di **carrozze** nuove di lusso che per campagna. 1481

DEPURATIVO

Il Sciroppo essenziale di Salsapariglia e Pariglina è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1840 ne fanno uso e consumo. **L. 10 e 6.** — Le **Pillole di Salsapariglina** (iodurate), **L. 3 e 1 50.** — Per spedizioni aggiungere cent. 80 per spese di posta. — Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *TORINO.* — **NB.** Esigere ad ogni bottiglia la firma TARICCO. 1409

Da vendere:

Bellissima serra in ferro con fiori, di metri 5.50 per 2,50; **Vettura-calesse** scoperta, in buonissimo stato, adatta per città e campagna ed altra vettura chiusa, **Clerance,** come nuova, cavallo e finimenti. — Corso Vercelli, 45, *Torino.* C 1582

Da vendere

in S. Maurizio Canavese borgata Ceretta
a 15 minuti di distanza dalla staz.:
Casa con giardino e are 20 circa di terreno a frutteto e vigna.
Recapito al notaio **Canta** in **Ciriè.** C 1571

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e conserva la delizioso fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 e 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.
Si vende in **Torino** presso: **D. Mondo,** via Ospedale, 5; **F. Bacher,** 3, piazza Carlo Felice; **Torta,** via Roma, 2; **Torelli,** via Roma, 15; **C. Manfredi,** via Finanze, 8 e 5; Farm. **Taricco,** piazza S. Carlo; **Sampò,** via Roma, 1. H 87 G

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA
Società Anonima — *Capitale emesso e versato L. 15 milioni*
Il più celere servizio postale
tra l'Italia e l'America del Sud, toccando la Spagna, la Gran Canaria e il Brasile.
Piroscafi: Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Sud-America, Napoli.
Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese.
VIAGGI all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di BARCELLONA
TRAVERSATA IN **22** ORE.
Biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti: *Camerini distinti* L. 180 – *I classe* L. 140 – *II classe* L. 90 – *III classe* L. 60. — Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione della Società, **Genova,** piazza Annunziata, 17. 1231

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CUNEO.

È aperto presso l'Amministrazione della Provincia pubblico concorso per titoli ad un posto di **Ingegnere** di terza classe nell'Ufficio Tecnico Provinciale, colla direzione dell'Ufficio del Circondario di Mondovì. Lo stipendio è di lire **2600** coll'aumento del decimo dopo un quinquennio quando nel frattempo non si sia conseguita promozione, fino a raggiungere i due quinti lo più dello stipendio iniziale, secondo le norme del regolamento sul servizio tecnico della Provincia.
Allo stipendio è annesso il diritto alla pensione di riposo in base alle leggi e regolamenti in vigore.
Le domande di concorso, scritte su carta da bollo da centesimi 50, dovranno essere presentate alla Segreteria della Deputazione Provinciale entro il corrente mese ed essere corredate dei seguenti documenti autentici:
Fede di nascita da cui risulti l'età non inferiore a 25 e non superiore a 40 anni;
Fedina penale rilasciata dal Tribunale;
Certificato di moralità e buona condotta;
Diploma di laurea d'Ingegnere riportata in una delle Università del Regno;
Attestazioni dei servigi prestati dal concorrente e dei lavori da esso eseguiti e diretti.
Cuneo, 17 aprile 1888.

Il Prefetto Presidente
AMOUR.
Il Segretario-Capo: GALLO.

1594

IMPOTENZA e STERILITÀ

ed ogni cognizione dall'età e deformità delle parti **fecondatrici,** vengono curate dal Dr **Teuch** con risultato felice **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed un **regime di vita speciale tutte il sistema nervoso genitale.** *MILANO,* Passarella 2, dalle 11 alle 6 p. e per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera **L. 10**). H 887 M

Società Anonima Ferrovia Santhià-Biella

Sede in Torino.
Capitale versato L. 4,500,000.
Gli Azionisti sono convocati pel giorno **5 prossimo maggio,** nel palazzo della Camera di commercio in Torino, via Ospedale, 28, alle 1,30 pom., in **Assemblea ordinaria.**

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Conto esercizio e bilancio 1887;
3. Relazione dei sindaci;
4. Nomina di due amministratori, tre sindaci, due supplenti;
5. Estrazione di 41 Azioni da ammortizzarsi.
NB. — Qualora l'Assemblea non riuscisse in numero legale, gli Azionisti sono convocati per il giorno **22** maggio, alla stessa ora.
Il Banco Sconto e Sete di Torino è incaricato di ricevere il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 23 dello statuto sociale dal giorno 20 aprile al 4 maggio.
Torino, 5 aprile 1888.
1920 *La Direzione.*

Bardonecchia

Altezza 1300 metri sul livello del mare — Vicino alla stazione.
Vari **alloggi** mobiliati d'affittare per la stagione estiva, con cucina. — Dirigersi in **Torino,** via Roma, 24, od in **Bardonecchia,** all'*Albergo dei Villeggianti,* via Sommeiller. 1583

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI di Bart° Massimino

TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO. 94
In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre preparate e complete **molte camere da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo, e tutte montate una ad una a guisa d'esposizione.
Più trovano altro assortimento di **mobili comuni,** ed altri di **lusso e fantasia** e tutto ciò che abbisognano per ammobigliare qualsiasi **appartamento e villini,** e coll'attigua **fabbrica** per eseguire ogni commissa relativa per la città e provincia.

Magazzino legnami

Palchetti Svizzeri massicci eleganti da L. 6 a 8 il metro quadrato.
Presso I. SALVADORI e C., via Massena, N. 22 TORINO. 1559

FERRO-CHINA BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettam. solcito.
Bibita all'acqua seltz e soda. H 1011 M
Vendesi in tutte le farmacie, droghierie, caffè e liquoristi.
Prezzo: Bottiglia da litro L. 5 — 1/2 bott. L. 2 75.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA - MILANO

SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Brevettato dal R. Governo e Premiato nelle primarie Esposizioni Mondiali

Il FERNET-BRANCA è il liquore più igienico e l'anticolerico il più esperimentato da oltre venticinque anni con progressivo e veritiero successo tanto in Europa quanto nelle Americhe, raccomandato da Celebrità Mediche, da Municipii ed usato in moltissimi Ospedali.

L'uso del ***Fernet-Branca*** è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali innocui, si prende mescolato coll'acqua, seltz, col vino, col caffè. — La sua azione specifica si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, migliorare gl'infarti cronici del fegato e della milza; è molto utile a quelli che sono soggetti ad antichi incomodi emorroidali. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e guarisce in poche ore quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè il mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del ***Fernet-Branca*** a tutte le tinture medicinali che si usavan sempre per guarire simili incomodi.

Fra i moltissimi altri certificati che continuamente ci pervengono diamo solo pubblicità dei seguenti:

Certificati:

Milano, 25 febbraio 1865.
Signori Fratelli Branca e C., Milano,
Non posso a meno che testificare la mirabile azione antelmintica, tonica e, se si vuole, anche febbrifuga, da surrogarsi al chinino in certi casi d'infarcimento del fegato e milza per ripetuti accessi di cui in luoghi vicini al mare e miasmi paludosi del FERNET-BRANCA vero dei sullodati Fratelli Branca e C. a preferenza di ogni altra formola che porta lo stesso nome. Ciò persuaso dall'esperienza medica, si dichiara
Dott. Guido Casati Cesare,
Medico nell'Ospedale Maggiore di Milano.

Napoli, agosto 1868.
Noi sottoscritti, medici nell'*Ospedale Municipale di San Raffaele* in Napoli, abbiamo nell'ultima epidemia tifosa avuto campo di esperimentare il FERNET dei Fratelli Branca di Milano.
Nei convalescenti di tifo affetti di dispepsia dipendente da atonia del ventricolo, abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre degli ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici-amari.
Utile pure lo trovammo come febbrifugo, ma particolarmente come tonico; sicchè lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.
Dott. Carlo Vittorelli.
Mariano Tovarelli, • Giuseppe Felicetti.
Economo-provveditore. • Luigi Alfieri.
Sono le firme dei dottori Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.
Il segretario del Consiglio di sanità: Mercatta.

Roma, il 13 marzo 1868.
Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del FERNET-BRANCA dei F.lli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.
1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il FERNET-BRANCA riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.
2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo ai comuni amaricanti ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.
3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che sì facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando, a tempo debito e di quando in quando, prendano qualche cucchiaiata di FERNET-BRANCA, non si avrà l'inconveniente d'amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.
4. Quei che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute meglio prevalersi del FERNET-BRANCA nella dose suaccennata.
5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, sarai più proficuo è invece prendere un cucchiaio di FERNET-BRANCA in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.
Dopo di ciò debbo una parola d'encomio ai signori Fratelli Branca che seppero confezionare un liquore sì utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi provengono dall'estero.
In fede di che ne rilascio il presente.
Cav. Lorenzo Dott. Bartoli,
Medico primario degli Ospedali di Roma.

Gazzo, 15 maggio 1887.
Volendo il sottoscritto medico-chirurgo far risultare per la verità con veridica spontanea attestazione l'utilità medicamentosa del liquore FERNET-BRANCA, dichiara:
Che perdurante l'epidemia colerica dell'anno ora decorso ebbe a prescrivere in moltissimi casi a colerosi nel periodo paralizzante asfittico, pei quali era necessità amministrare un ristoratore tonico, eccitante le funzioni vitali, il liquore FERNET-BRANCA, ma il vero, legittimo, che molto diversifica da molti altri sedicenti Fernet, non preparati da questa Casa, e ne ebbe a riscontrare utilissimi risultati. Trovandosi in località ove frequentissime sono le febbri per infezioni palustri, in mezzo a vaste risaie (quasi in qualunque stagione), ne fa la prescrizione su larga scala ancora in tali malori, specialmente quando esistono reliquati ai visceri ipocondriaci, e ne vede benefici effetti. Vien raccomandato con convinzione piena, l'uso come ristoratore delle funzioni vitali per eccellenza.
Dott. Carlo Grassi,
Capitano medico di riserva, Sanitario-condotto del Comune di Gazzo (provincia di Padova).

Prezzo in Bottiglie da Litro L. 3 50 — Piccole L. 1 50. H 852 M

Vino al Peptone Pepsico di Chapoteaut

Farmacista di 1a Classe, a Parigi.

MARCA DI FABBRICA

Nutrire gli ammalati e i convalescenti senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene **dieci grammi di carne di bue interamente digerita, assimilabile, scevra dalle parti non digeribili.**
Agisce come riparatore in tutte le **affezioni dello stomaco, del fegato, degli intestini, le digestioni difficili, il disgusto degli alimenti, l'anemia, lo spossamento delle forze causato da tumori, affezioni cancherose, la dissenteria, la febbre, la diabetica,** nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostenere le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.
Il VINO di CHAPOTEAUT è il nutritivo per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle nutrici. — **L. 4.25** la Bottiglia.
Deposito a Parigi, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie. 503

ENOLITO FERRUGINOSO VERGA.

Rimedio sicuro nella clorosi, anemia, leucitemia, scrofola, rachitide, crosta lattea (rufa) dei bambini; favorisce la mestruazione, combatte la palpitazione di cuore, la debolezza, la inappetenza, la difficile digestione.
Vendesi nella farmacia **Verga,** Parco Reale, *TORINO,* **L. 1 50.** — In *TORINO:* presso la farmacia *Giordano,* via Roma, e *G. B. Schiapparelli,* piazza S. Giovanni. 1268

Barolo vecchio da dessert Barolo amaro per malati

Specialità **Vermouth e Vini da pasto** premiati con medaglia speciale dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. — **Vini bianchi** vecchi passiti. — Presso cav. **L. ALLIANI,** *Caffè Sardegna,* via Botero, N. 10, **Torino,** provveditore della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta. 1104

TATTERSALL ITALIANO

TORINO

Avviso importante.

Da un intelligente e ricco allevatore del Piemonte vennero affidati alle scuderie di questo Stabilimento per la vendita, colle norme e garanzie prescritte, una ragguardevole quantità di distinti cavalli da traino e lavoro. — Si rendono perciò avvertiti gl'interessati all'acquisto che i medesimi vengono posti in vendita tanto all'asta che avrà luogo sabato 21 corr. mese, alle ore 2 pom., quanto a trattativa privata in tutti i giorni. 1557

Vendita eccezionale

per sgombro di locale.

Giovedì 19 aprile e seguenti si **venderanno** tutti i mobili antichi e moderni, per uso famiglia e campagna, esistenti nei grandi locali della cessata fabbrica di cappelli, **via Maria Vittoria, 24, angolo via S. Francesco da Paola,** consistenti in: *letti, cassettoni,* armoire, buffets, *sofà, sedie, ceramiche, bronzi,* ecc. 1581

Incanto per partenza

di MOBILI d'appartamento.

Lunedì, 23, corrente e successivi, nel palazzo in via Maria Vittoria, 26 piano nobile, dalle ore 9 1/2 alle 12 e dalle 2 alle 5, di ricchi tappeti rideaux, lampadari, letti, materassi e mobili d'appartamento; servizio da tavola, oggetti di cucina, rame, vini esteri e nazionali in bottiglie e bottiglie vuote, ecc., non che una macchina a cucire ad uso mobile ed altra da soppressare, a pronti contanti.
Torino, 16 aprile 1888.

G. BATTISTA BOSCA
Perito giurato.
C 1605

Incanto dei mobili di negozio

degli EREDI BRICCA
nei magazzini piazza Vittorio Eman. II, N. 23, piano terreno.
Giovedì 26 corr., ore solite, e giorni successivi il perito L. Donato, ad istanza degli eredi del fu GIOVANNI BRICCA, procederà nella summenzionata località all'**incanto** di un variato assortimento di mobili comuni di famiglia, mobili di lusso, quattro pianoforti verticali ed oggetti mobiliari diversi, il tutto a contanti.
1480 *Rag. L. Donato, perito.*

VAPORI — POSTALI — FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE
Partenza fissa il 10 d'ogni mese da GENOVA per
RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO
Il celerissimo vapore **LIBAN** Capitano LAURENS 1477
partirà il 10 maggio 1888.
Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.
Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.
Il 10 giugno partirà da GENOVA il vapore **STAMBOUL.**
Per merci e passeggieri dirig. a Genova, al Rapp. **VITT. SAUVAIGUE,** piazza Campetto, 7 e piazza Banchi, 25. Per **Passegg.ri di 3a Classe rivolg. a G. VANINI e C.,** *incaricati quali mediatori, a Genova, via del Campo, 12.*

Coperioni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di Tela fortissima per tranvie cabla.
Carta e Tela vetrata e smerigliata
Torce a vento.
Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, ***Torino***

PEPTONI DI CARNE DEL Dr. KOCHS.

Il più nutriente degli alimenti conosciuti.
Il più efficace dei ricostituenti.
Sperimentati negli ospedali nazionali ed esteri per l'alimentazione degli ammalati, convalescenti ecc. a Milano, Napoli, Parigi, Berlino, Vienna ecc.
Diploma d'onore Anversa 1885.

Peptoni siropposi.	Scatole da 1 Ko. e 500 gr., vasi da 190 e 285 gr.
Peptoni secchi.	Tavolette in astucci da 200 gr., Scatole di pastiglie da 40 gr.
Brodo-peptone.	Preparazione speciale per gli usi così nasali e domestici, producendo sul momento, con acqua calda o fredda senz' altro ingrediente, un brodo di ottimo gusto al sommo nutritivo.

Bottiglie da 1 litro, 1/1, 1/2 e 1/4 boccette.
Agenti generali per l'Italia
A. Manzoni & Co., Milano — Roma — Napoli.
In *TORINO* presso *Taricco, Torre e Prato.* 832

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto,** riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche.
Scatole con istruzione **L. 2 50;** 1/2 scatola **L. 1 50.** Coll'aumento di cent. 20 si spediscono franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.
Presso il **GIORDANO,** farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma 17, ***Torino.*** 10
Assortimento farmacie complete tascabili per alpinisti e viaggiatori a prezzi limitati.

Magnetismo.

Il prof. ***FILIPPA CESARE*** colla sua chiaroveggente **Sonnambula** continua sempre a dare consultazioni magnetiche sopra ogni genere di malattia e curiosità, in **via Roma, 21, Torino** (vicino al Campanile di S. Carlo). 188

Elisir Antinevroso DELBECCHI

pronto e sicuro rimedio contro tutte le malattie nervose e specialmente contro **l'EPILESSIA (mal caduco)**
si prepara esclusivamente nella farmacia chimica di
PAOLO DELBECCHI
TORINO — Via Rosine, N. 6 — TORINO.
Flacone grande L. **10** — Piccolo L. **6.**
Aggiungendo cent. 50 si spedisce franco. 1124

La vera Rosentine

Tintura inglese per capigliature e barba. 871
Ridona ai capelli ed alla barba il colore naturale senza macchiare la pelle. L. 3 la bottiglia. — Deposito unico nella farm. **CHIAFFRINO,** via Provvidenza, 10, e piazza Paleocapa, *Torino.*

ACQUA FLORIDA

—DI—
Murray e Lanman.

IL PIU SQUISITO
DEI
Profumi della Teletta.

Invigorisce il Corpo e la Mente
NEL BAGNO.

Superiore alla migliore Acqua di Colonia per la delicatezza del suo aroma e la durabilità della sua fragranza sul
FAZZOLETTO.

Deposito generale presso **A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.** 182

In TORINO: C. Manfredi, via Finanze; F.lli Pausa, piazza S. Carlo; Riccardo Bacher piazza Carlo Felice, e
In TORINO: Taricco, piazza San Carlo; G. Russi, via Garibaldi. — Giuseppe Chiaiso.
In Alessandria presso Carlo Mulinari, profumiere e Domenico Mulinari, farmacista.

H. ROBERTS e C°, Farmacia della Legazione Britannica

Firenze, 17, via Tornabuoni
Roma, 36, 37, piazza San Lorenzo in Lucina.
DEPOSITO GENERALE DEL

NITIDENT

Polvere e liquido del dott. **J. G. VAN MARTER**
Dentista Americano in Roma.
Specialità dentifricia per la bocca e per i denti, il migliore in commercio. — Tonico, antisettico, leggermente astringente, ottimo per rinforzare i denti e la nettezza della bocca.
La più alta aristocrazia e nobiltà italiana fa un grande uso di questo preparato.
Avere cura di chiedere sempre il **NITIDENT** del dott. **J. G. Van Marter,** e non accettarne altri.
NB. Tutte le scatole e boccale del genuino **Nitident** devono portare la presente marca di fabbrica. — Prezzo **L. 2 50** la scatola e **L. 2 50** e **5** la bottiglia. — *Trovasi presso i principali Farmacisti e Profumieri.* H 166 M

Ferro Leras

Questo liquido incoloro, insipido, e la cui voga aumenta d'anno in anno, deve le sue proprietà: 1° al **Ferro,** uno degli elementi del sangue; 2° al **fosfati** che concorrono alla formazione delle ossa; 3° alla facilità colla quale gli **ammalati** lo tollerano mentre **non** possono sopportare nessun' altra preparazione ferruginosa; 4° alla sua innocuità per la **dentatura;** 5° al non produr **stitichezza;** 6° all' assimilarsi più velocemente che le pillole, confetti e polveri.
Vien raccomandato nella **povertà del sangue,** nell'anemia, linfatismo, debolezza, stiracchiamenti di stomaco; eccita l'appetito, facilita lo sviluppo delle donzelle sofferenti di pallore, ristabilisce e regola il **flusso mensile,** fa cessare i **flussi bianchi,** e restituisce al **sangue** quel colore vermiglio che gli avea tolto la malattia. — Trovasi sotto forma di *Soluzione* a **L. 2.25,** e di *Sciroppo* a **L. 2.70.**
In Parigi, 8, Rue Vivienne, e nelle princ. Farmacie del Regno. 502

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco** inodoro contro l'umidità — **Feltro silicato, isolante, incombustibile.**
Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

TORINO, 1888 — Tipografia L. ROUX e COMP.